

BOLOGNA  
SETTE

Domenica, 12 novembre 2017 Numero 45 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Paolo VI, convegno  
sul magistero sociale

a pagina 3

In S. Petronio mostra  
su Giovanni Paolo II

a pagina 4

Emergenza casa,  
i dati del problema

la traccia e il segno

## La sapienza che ci viene incontro

Oggi ci soffermiamo in particolare sulla prima lettura, che ci presenta la splendida immagine della sapienza personificata, fulgida nel suo splendore, che viene paragonata ad una donna affascinante, che si svela a coloro che la amano, si lascia trovare da quanti la cercano. Molto bello, in particolare l'immagine che mette insieme l'intensità dell'impegno di chi si mette alla ricerca della sapienza («si alza di buon mattino») e l'apparente facilità con cui - a condizione di avere profuso tale impegno - la trova «seduta alla sua porta». Il testo biblico si riferisce alla sapienza vivificante che è dono di Dio, ma se lo leggiamo pensando al lavoro educativo e didattico troviamo una suggestione particolarmente potente: quanto più è forte il nostro impegno sul cammino di ricerca della sapienza (in qualsiasi ambito culturale), tanto più cresce la percezione di una sorta di naturalezza e di semplicità nell'incontrarla. Se invece cerchiamo di limitare gli sforzi, di fare solo - nell'ambito dello studio - il minimo sindacale per superare un esame o uno scoglio valutativo, allora anche quello sforzo di per sé contenuto potrà sembrare particolarmente gravoso. Visitare con l'intenzione i tesori della sapienza ed interrogarsi su come essa possa illuminare la nostra vita è affascinante e fa presto dimenticare gli affanni e le fatiche, ma sono proprio quelle fatiche a renderci degni di accoglierla, perché «lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro». Andrea Porcarelli

L'incontro con i poveri  
di una Chiesa «in uscita»

Giornata mondiale. Nella diocesi due giornate preparatorie



DI MASSIMO RUGGIANO \*

Domenica 19 si celebrerà in tutto il mondo, per volontà di papa Francesco, la prima «Giornata dei poveri». In preparazione a questa giornata ci orienteranno due importanti appuntamenti. Giovedì 16 alle 21 nella parrocchia del Corpus Domini (via E. Enriquez 56) l'economista Luigino Bruni, docente di Economia Politica alla Libera università Maria Santissima Assunta (Lumsa) di Roma terrà una relazione sul tema «L'incontro col povero: profezia di una Chiesa in uscita». Sabato 18 alle 15 in diversi luoghi della città si terranno incontri tra operatori della Caritas e persone accolte. Maura Fabbrì dialogherà con ospiti del Centro d'ascolto della Caritas diocesana nella

parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova (via A. Murri 173); sarà presente anche il sottoscritto. Francesca Tiberio ed Elisabetta Cecchieri dialogheranno con persone migranti richiedenti asilo nella parrocchia di San Giuseppe Sposo (via Bellinzona 6); suor Bertilla delle Piccole Suore della Sacra Famiglia e alcuni volontari dialogheranno su tematiche legate agli anziani nella società odierna con testimonianze di persone anziane, nella Sala Bedetti dell'Arcivescovado (via Altabella 6); saranno presenti anche l'arcivescovo Matteo Zuppi e il direttore della Caritas diocesana Mario Marchi. Domenica 19, poi, la Giornata Mondiale sarà celebrata in ogni parrocchia. Nella visione di papa Francesco la Giornata

mondiale dei poveri e quella della Parola, che abbiamo celebrato con lui domenica 1 ottobre nascono entrambe dall'anno del Giubileo della Misericordia e permettono alla misericordia di continuare ad effondere i suoi frutti nella Chiesa e nel mondo. Sia i poveri che la Sacra Scrittura, infatti, sono «parole» che il Signore ci rivolge per la nostra conversione sia personale che pastorale delle nostre comunità. I poveri quindi ci aiuteranno a comprendere meglio il Vangelo e ad incammarlo. L'incontro con le persone rese fragili dalla vita e la condivisione con esse fa parte dell'annuncio del Kérigma: dall'incontro reale, «corpo a corpo» come suggerisce il Papa, con loro, nascerà il nostro e il loro cambiamento. La prossimità è il segno vero della

conversione a cui ci richiama continuamente Gesù nel Vangelo. Credo che la tanto declamata Nuova evangelizzazione abbia qui un suo punto centrale: l'incontro col povero rende visibile Gesù e la sua potenza evangelizzante. Per questo la Giornata mondiale dei poveri dovrebbe diventare progressivamente, auspica il Papa nel Messaggio per questa Giornata, uno stile di vita delle nostre comunità che hanno incontrato il Risorto e non un momento isolato. Includiamo i poveri nella vita delle nostre comunità e le nostre parrocchie avranno una ventata di aria nuova: saranno loro che ci accompagneranno e ci aiuteranno a trasformarci in una «Chiesa in uscita». \* vicario episcopale per la carità

l'iniziativa

## Giornata dei poveri

Fra le iniziative che accompagneranno la prima Giornata mondiale dei poveri, segnaliamo quella che porterà ad un momento di condivisione con gli ospiti dell'Hub di via Mattei, i primi ad aver ricevuto papa Francesco durante la sua visita a Bologna. L'appuntamento è per domenica prossima, 19 novembre, alle 9.30 nella parrocchia di San Giacomo della Croce del Biacco. In ogni parrocchia si celebrerà insieme la Messa e si condividerà la mensa. Poi, gli ospiti saranno riaccompagnati in via Mattei. Per informazioni e per confermare la propria disponibilità, contattare don Matteo Prodi al numero 051531171.

Automutuoaiuto  
In gruppo per uscire  
dalle dipendenze

Tutto è iniziato l'anno scorso, quando l'Arcivescovo mi ha chiesto di convocare i gruppi che a Bologna si interessano delle dipendenze di ogni genere (alcool, sostanze, cibo, gioco d'azzardo, ecc.) e di proporre loro di creare un tavolo di coordinamento. Lo scopo era interessarsi, come Chiesa, al cammino che tanta gente fa per uscire dalle schiavitù di qualcosa o di qualcuno e per ritrovare la libertà interiore, la serenità, la gioia. Si trattava di allargare la fisionomia di quella «folla», che nell'anno del Congresso eucaristico diocesano abbiamo indagato nei suoi svariati bisogni e povertà. Con l'aiuto di Alberto, un amico che a Roma da anni fa qualcosa di simile, ho raccolto qualche indirizzo e così, dal maggio 2016, abbiamo cominciato a vederli, la prima volta alla presenza dell'Arcivescovo. Le persone hanno mostrato molta gioia e senso di stima nel sentirsi convocati, ascoltati, considerate degne di attenzione, nonostante molte di esse non frequentino la Chiesa; e hanno chiesto a monsignor Zuppi se poteva presiedere una Messa per i loro defunti. Così, ci siamo incontrati una seconda volta a San Luca per l'Eucaristia per i loro cari. Gli incontri sono proseguiti fino ad oggi, sotto il nome di «Gruppo don Matteo», che i rappresentanti dei gruppi stessi si sono dati. Per chiesa, la scoperta di un mondo sconosciuto. A Bologna area metropolitana si contano 103 gruppi (una decina di persone ciascuno), in cui le persone ogni settimana si incontrano per aiutarsi in un cammino di liberazione dalla dipendenza, o anche di conforto nelle sofferenze (ci sono gruppi per l'elaborazione del lutto, per il sostegno a familiari malati di tumore e altro). Il metodo di lavoro, pur in una grande varietà di modi, è quello dell'automutuoaiuto. Le persone si incontrano, raccontano ciascuna la sua esperienza e in questo modo diventano ciascuna un aiuto importante per le altre che condividono lo stesso problema. Io ho imparato molto dall'incontro con i rappresentanti di questi gruppi e mi sono soprattutto stupito nello scoprire tanti elementi di vita cristiana vissuta, pur in un contesto del tutto laico, aperto a ogni tipo di pensiero e credo: la dipendenza è una malattia da curare, non una colpa da giudicare; non ci si può salvare da soli. Per chi non ha mai conosciuto un gruppo di automutuoaiuto, ci sono alcuni punti all'aito; l'aiuto più efficace viene da chi patisce gli stessi problemi, quindi l'aiuto è sempre tra pari e scambievole; ciò che unisce è la solidarietà, che crea fraternità (alcuni gruppi si chiamano «fratellanze»); il modo è gratuito e ogni fine di lucro è bandito. Credo che tanto di questa esperienza possa essere applicato in altri contesti della nostra vita di cristiani e cittadini. Per questo ritengo importante che la nostra Chiesa conosca queste realtà. Anche i gruppi di automutuoaiuto, raccontando la propria esperienza e in questo modo diventano ciascuno un aiuto importante per le altre che vivono in solitudine le stesse difficoltà, senza sapere che esiste una praticabile via di uscita. Con questa speranza intendo, pur nel rispetto dell'anonimato, farsi conoscere, perché per loro è importante poter raggiungere tanti che vivono in solitudine le stesse difficoltà, senza sapere che esiste una praticabile via di uscita. Con questa speranza intendo, pur nel rispetto dell'anonimato, farsi conoscere, perché per loro è importante poter raggiungere tanti che vivono in solitudine le stesse difficoltà, senza sapere che esiste una praticabile via di uscita. Con questa speranza intendo, pur nel rispetto dell'anonimato, farsi conoscere, perché per loro è importante poter raggiungere tanti che vivono in solitudine le stesse difficoltà, senza sapere che esiste una praticabile via di uscita.

Francesco Scimè,  
Ufficio diocesano pastorale della salute

## Beato Mayr-Nusser, meditazione di Zuppi in cattedrale

Prosegue fino a sabato 18, nella Cattedrale di San Pietro la mostra dedicata a Josef Mayr-Nusser «l'uomo che disse no a Hitler» (per info e materiale didattico: ghibellinantonio@gmail.com; 3332815878). La mostra è visitabile negli orari di apertura della Cattedrale, dalle 7 alle 19.30; oggi alle 16.30 si terrà una visita guidata. Venerdì 17 alle 19, sempre in Cattedrale, l'arcivescovo Matteo Zuppi terrà una meditazione guidata su Josef Mayr-Nusser. Il beato Josef Mayr-Nusser, presidente negli Anni 30 della Conferenza di San Vincenzo e dei giovani di Azione cattolica di Trento, viene ammollato, nel settembre del 1944, dopo che l'Alto Adige è stato occupato dalle truppe tedesche, nelle SS, ma al momento del giuramento dichiara: «Giurare per odiare, conquistare, sottomettere,

insanguinare la terra? Giurare per rinnegare la propria coscienza, giurare e piegarsi a un culto demoniaco, il culto dei capi innalzati a idoli di una religione stermiatrica?». E si rifiuta di giurare. Per questo motivo viene condannato a morte e durante il viaggio in treno verso il lager di Dachau muore di stenti in un vagoncino bestiame il 24 febbraio 1945. In un suo scritto del 1938 il beato Mayr-Nusser affermava con forza: «Dare testimonianza oggi è la nostra unica arma efficace. È un fatto insolito. Né la spada, né la forza, né finanze, né capacità intellettuali, niente di tutto ciò ci è posto come condizione imprescindibile per erigere il regno di Cristo sulla terra. È una cosa ben modesta e allo stesso tempo ben più importante che il Signore ci richiede: dare testimonianza».



Mayr-Nusser



La mostra in cattedrale

## Edb e Lev insieme per l'Enchiridion Vaticanum

Edizioni Dehoniane Bologna e Libreria editrice vaticana realizzeranno per la prima volta in coedizione la storica collana «Enchiridion Vaticanum», che da 55 anni, per iniziativa della Casa editrice bolognese, raccoglie i più importanti documenti della Santa Sede. La collaborazione sarà inaugurata dal volume numero 31, in uscita questo mese. «Enchiridion Vaticanum» - sottolinea Luca Grasselli, redattore Edb - è una collana che portiamo avanti praticamente dalle origini della nostra casa editrice, all'indomani del Concilio. E nasce dall'intenzione di divulgare in forma rigorosa i documenti pubblicati dal

Concilio stesso. Successivamente, prosegue per offrire uno strumento per poter reperire i maggiori documenti della Santa Sede. Se una volta il problema principale era riuscire ad avere un testo ufficiale da proporre al pubblico, oggi è quello di selezionare i documenti più importanti nel grande mare di materiali prodotti dalla Santa Sede e offrire strumenti per consultarli e comprenderli. Dai documenti fondamentali del Concilio ai testi che hanno segnato la sua applicazione, dalle Encicliche ai discorsi più celebri dei Papi fino ai documenti dottrinali, canonici, liturgici, organizzativi, «Enchiridion Vaticanum» (che da quest'anno uscirà coi loghi

Edb e Lev) contiene il cuore dell'input dato dai Papi e dai principali organismi della Santa Sede a tutta la Chiesa, dal rinascimento conciliare. È questo strumento fondamentale per conoscere e approfondire l'insegnamento, la storia e l'attività recente della Chiesa. «Edb» - afferma Michele De Lillo, amministratore delegato del Centro editoriale dehoniano - nascono con alcune di riviste e si sviluppano poi da un punto di vista più strettamente librario, che ha portato una serie di testi fondamentali per la parte teologica, della catechesi e scolastica. Edb è sempre stata una presenza sul territorio, con respiro nazionale, per supporto alla Santa Sede». (L.T.)

**Nel 50° della  
«Populorum  
progressio»  
dialogo a più  
voci su lavoro,  
reddito,  
cittadinanza**

Zamagni: «L'Enciclica non cadde nel nulla, ma fu ripresa dai successori. Giovanni Paolo II, nel 20° anniversario della Lettera, nella "Sollicitudo rei socialis" riprese molte idee di papa Montini»



DI MARCO PEDERZOLI

«Si tratta di un'enciclica con molte innovazioni. Fu questo a procurare a Paolo VI non pochi dispiaceri, perché parlò in anticipo sui tempi affrontando tematiche non ancora sentite dall'opinione pubblica. Questo fece di lui un incompreso». A parlare è Stefano Zamagni, economista e prossimo partecipante all'incontro dedicato al cinquantesimo dalla pubblicazione della «Populorum progressio». «Montini affrontò nella sua enciclica la questione Nord-Sud atterrandosi delle ostilità degli Stati Uniti: non dimentichiamoci - prosegue Zamagni - che eravamo negli anni della Guerra Fredda e si era solito pensare il mondo come diviso in Est ed Ovest. Sorprendendo tutti, invece, Paolo VI focalizzò l'attenzione sulle dispare che dividevano e forse dividono ancora il Nord e il Sud del mondo». La riflessione di Zamagni prosegue poi focalizzandosi su una frase contenuta nell'Enciclica e divenuta storica. «Lo sviluppo è il nuovo nome della pace», scrisse papa Montini. «L'intelligenza del Pontefice è nel tentare di far comprendere al mondo che se si pretende la pace è imperativo annullare, o quanto meno ridurre, le disuguaglianze

avviando progetti di sviluppo fu enorme». Durante la sua visita all'Onu del 1965, Paolo VI lanciò l'idea di un'iniziativa fino ad allora senza precedenti e, purtroppo, puntualmente disastrosa. «Considerando la pace come un dono che non arriva solo dall'alto, ma anche dagli uomini - continua Zamagni - davanti ai rappresentanti del mondo, il Papa propose di destinare il 10% delle spese militari ad un Fondo internazionale per lo sviluppo. E facilmente immaginabile quanti problemi sarebbero stati risolti in questo modo». L'Enciclica di Paolo VI non

cadde nel nulla, ma sarebbe stata ripresa dai suoi successori. «Giovanni Paolo II, commemorando il ventesimo anniversario dalla pubblicazione della Lettera, nella "Sollicitudo rei socialis" riprese l'idea di Montini utilizzando l'espressione "strutture di peccato" - spiega Zamagni - L'idea di fondo del santo Pontefice è che la responsabilità morale non è solo quella individuale, ma ne esiste anche una istituzionale». Spiegando il suo pensiero, Zamagni sottolinea che «esistono leggi, politiche ed economiche che siano, che nonostante siano tali portano in nuce

concetti moralmente errati o addirittura perversi. Essendo il cittadino obbligato a rispettare queste leggi - conclude - questi non può che essere indotto a sbagliare a sua volta». Sarebbe stata poi la statura intellettuale e la finezza teologica di Benedetto XVI a «far accettare e, in qualche misura, addirittura "digerire" a molti cattolici i contenuti del testo montiniano». Arrivando ai giorni nostri, col Ponteficato di Francesco, «non v'è dubbio che la responsabilità morale oggettiva di chi induce a sbagliare o a peccare sia uno dei capisaldi del suo magistero» conclude Zamagni.

### il programma

#### L'incontro in Seminario

Per ricordare i cinquant'anni dalla pubblicazione dell'enciclica «Populorum progressio» di Paolo VI, la Consulta regionale per la pastorale sociale e del lavoro della Conferenza episcopale regionale e la Consulta diocesana di Pastorale universitaria propongono una mattinata di confronto, che si svolgerà sabato 18 dalle 9.30 alle 13 al Seminario arcivescovile (piazza Bacchelli 4). Al centro dei lavori, promossi dal Movimento lavoratori di Ac, Mcl, Adl, Confcoop, Ucid, Salesiani, Gisl e Seminario arcivescovile, la riflessione sulle tematiche del lavoro, del reddito e della cittadinanza per indagare su come mezzo secolo di storia abbia inciso sull'idea di un'economia e di una società a servizio dello sviluppo integrale dei popoli e delle persone. Al dibattito prenderà parte monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza - Modigliana insieme a Patrizio Bianchi, assessore regionale per le Politiche europee dello sviluppo. Oltre a loro interverrà anche Stefano Zamagni, docente di Economia politica all'Alma Mater. Nel corso della mattinata verranno anche presentate alcune esperienze regionali, sui temi della responsabilità sociale d'impresa e dell'inserimento al lavoro. L'enciclica di Paolo VI «Populorum progressio», una fra le più celebri redatte dal Pontefice, fu pensata da Montini in chiave di cooperazione tra i popoli e con uno sguardo particolare rivolto ai Paesi in via di sviluppo. In essa vi è la denuncia dell'aggravarsi dello squilibrio tra Paesi ricchi e Paesi poveri, insieme all'incoraggiamento al benessere possibile per tutti i popoli.

## Paolo VI, la profezia Sviluppo via di pace

All'incontro in Seminario prenderà parte anche Alessandro Monzani, di Confcooperative regionale. «L'attività della nostra associazione agisce sul territorio in merito alla creazione di nuove imprese, per venire in soccorso, ad esempio, a chi ha perso il lavoro - dice Monzani - ma anche ai giovani o a quanti faticano ad entrare nel mondo del lavoro». Per quanto riguarda le interazioni fra Confcooperative e le realtà diocesane, fra cui quella bolognese, «offriamo la nostra disponibilità a queste realtà in merito alle iniziative sociali ed economiche che queste vorranno affrontare, coadiuvandole con la nostra preparazione tecnica». Interverrà al dibattito anche il vescovo di Faenza - Modigliana monsignor Mario Toso. «Il lavoro va inteso - dice - nel senso più ampio del termine. Una dimensione, cioè, che tocca tutti gli aspetti dell'agire umano, compresa la politica e la cittadinanza». La giornata intende quindi offrire un contributo per una maggiore integrazione fra le diverse realtà ecclesiali, della società civile e delle istituzioni con l'obiettivo di sviluppare azioni comuni e diffondere buone pratiche a livello regionale.

## La vicenda della minorenni abusata Urgente una proposta di vita cristiana

Sulla vicenda del «post» pubblicato su Facebook da don Lorenzo Guidotti, relativamente all'episodio della ragazza minorenni che è stata stuprata dopo essersi ubriacata, moltissimo si è detto e scritto nei giorni scorsi. La diocesi ha emesso un comunicato molto chiaro, che contiene anche un lungo testo di don Guidotti col quale il sacerdote si scusa e spiega le sue reali intenzioni; lo riproduciamo integralmente in questa pagina. Il caso quindi è chiuso, e non è nostra intenzione riaprirlo. Vogliamo però fare una breve riflessione su quanto questo episodio, ma prima di tutto la vicenda in sé della minorenni stuprata, ci pone di fronte come dati ineludibili: la violenza che dilaga nella società e anche nella nostra Bologna e lo «sballo» accettato con rassegnazione, qualche volta addirittura giustificato come valore, che finisce per costituire una vera forma di violenza, subdola. Due violenze delle quali prime vittime sono le donne, specialmente quelle più giovani. La violenza è un dato di fatto e quella esercitata

**Il riconoscimento della dignità di ogni persona, perché immagine di Dio, e la fratellanza sono l'alternativa valida che la Chiesa propone contro la cultura della violenza e dello sballo, di cui prime vittime sono le giovani donne**

contro le donne forse c'è sempre stata, ma oggi è più che mai evidente per la presa di coscienza che è avvenuta nelle donne stesse e nell'intera società. E ogni tipo di violenza nasce da molte cause, ma quella fondamentale è il rifiuto di riconoscere la dignità umana dell'altro o altrui, il desiderio di impossessarsene e utilizzarlo come un oggetto (non più come una persona) per i propri scopi o piaceri. Da questo lo stupro. Anche la cultura dello sballo è violenza: convince infatti le persone, soprattutto i giovani ma non solo, che senso della vita è fuggire dalla vita stessa con le sue responsabilità e le sue inevitabili difficoltà, per raggiungerne un estraniamento nel quale si

cerca, bulimicamente di «stare bene». In questo modo, impedisce alle persone di cercare il vero valore di se stesse e della vita. La minorenni stuprata ha subito entrambe queste violenze. Ma il compito della società non è solo individuare e punire chi ha commesso questa duplice offesa della sua dignità e quindi di quella di tutti. Occorre anche proporre un'alternativa credibile. La fede, la vita cristiana, il riconoscimento della dignità di ogni persona e della immagine di Dio e la fratellanza che ne consegue sono l'alternativa davvero valida che la Chiesa propone. È l'interrogativo che sentiamo lancinante, come i genitori della vittima, per aiutare i ragazzi a non cedere ad una vita «sballata» e coinvolgerli in una vita piena di vita, di gioia vera e non di sballo. Una vita che guarda con speranza il futuro, non che brucia il presente. È compito di tutti i credenti offrirgli, anzitutto vivendola, seguendo le parole di Gesù che abbiamo meditato nel Congresso eucaristico diocesano: «Voi stessi date loro da mangiare». Chiara Unguendoli



## Il comunicato ufficiale della diocesi

Pubblichiamo il testo integrale del comunicato che è stato diffuso giovedì scorso dall'Ufficio stampa della diocesi in merito alla vicenda del sacerdote, don Lorenzo Guidotti, che ha commentato su Facebook un caso di stupro su una minorenni.

Quanto si legge nelle pagine Facebook del sacerdote diocesano don Lorenzo Guidotti a proposito della violenza subita da una ragazza nei giorni scorsi nella nostra città e riferita dalla stampa quotidiana, corrisponde a opinioni sue personali, che non riflettono in alcun modo il pensiero e la valutazione della Chiesa, che condanna ogni tipo di violenza. Don Lorenzo Guidotti riconosce di essersi espresso in maniera inappropriata e intende chiarire il suo pensiero nella dichiarazione che segue: «In merito a quanto postato dal

sottoscritto sulla pagina personale di Facebook, commentando un articolo di cronaca cittadina che riportava l'ennesimo caso di stupro, dichiaro in piena libertà quanto segue: "Non provo pietà"? Certo che provo pietà per questa ragazza come per tutte le altre vittime di violenza a cui assistiamo ogni giorno sfogliando i giornali. Non posso che dolermi con me stesso per le affermazioni che riesco a capire possano essere intese come un atto di accusa alla vittima. Io stesso leggendo oggi quel post ravviso questo. Ovviamente non era questo l'obiettivo del mio attacco, il mio obiettivo non era accusare la ragazza ma la cultura dello sballo e l'ancor più odiosa cultura dello stupro. Che vi siano in particolare zone in cui tutto pare permesso. Ci sono riuscito? No! Certo che provo pietà per questa ragazza. Già

all'origine ho più volte corretto il lungo post perché non volevo sembrare quello che invece appare. Nel farlo pensavo: «Questa ragazzina potrebbe essere una delle mie ragazze della parrocchia, non sai chi sia». Pensavo al suo dramma e a quello della sua famiglia! Io col mio intervento ho sbagliato, i termini, i modi, le correzioni. Non posso perciò che chiedere scusa a lei e ai suoi genitori se le mie parole imprudenti possono aver aggiunto dolore, come invece accadrà leggendolo. Chiedo però a tutti, capaci magari di miglior linguaggio e possibilità (autorità, giornalisti, insegnanti, genitori) di aiutare a smantellare questa cultura dello sballo in cui i nostri ragazzi vivono. Altrimenti domani dovremo provare pietà per un'altra vittima e poi un'altra. Fino a quando? Fino a quando saremo in grado di dire: "Basta!". È necessario fornire un'alternativa».

La civiltà contadina e artigianale

Il «Museo di Arti e Mestieri» di Pianoro studia e raccoglie le testimonianze materiali della passata civiltà contadina e artigianale. È ospitato in un fienile di fine Ottocento, appositamente restaurato per accogliere la donazione di Pietro Lazzarini.



L'esterno del museo

## Festa al museo di Arti e Mestieri di Pianoro Inaugurata la sezione «Devozione popolare»

Aprire la nuova sezione «Devozione Popolare» al Museo di Arti e Mestieri «Pietro Lazzarini». Grazie alla collaborazione delle associazioni Amici di San Petronio, l'idea di Pianoro e della onlus Amici di Tamara e Davide, il museo ha allestito una nuova sezione dedicata alla religiosità della popolazione. Questo spazio arricchisce la collezione che documenta la civiltà contadina e artigianale della vallate del Savena, dell'Idice e del Setta. Il visitatore può rivivere gli ambienti, le tradizioni e gli oggetti della vita quotidiana della comunità locale. L'inaugurazione della nuova sezione è avvenuta ieri pomeriggio alla presenza del sindaco di Pianoro Gabriele Minghetti, dell'assessore alla cultura Benedetta Rossi, e del primicerio della basilica cittadina di San Petronio

monsignor Oreste Leonardi. «Questa piccola mostra ha come principale ragione quella di richiamare in luce immagini del nostro passato – raccontano i responsabili del museo Maurizio Lazzarini e Adriano Simoncini – dimenticate nei solai o conservate solo per abitudine, ed anche tenute di gran conto perché legate al ricordo di qualche famiglia». Erano presenti anche i bambini delle classi elementari che letto le vecchie orazioni in dialetto bolognese. È poi seguita la presentazione del volume «Lungo il Savena... di chiesa in chiesa» di don Orfeo Facchini ed è stata inaugurata mostra «I Santi di tutte le case» curata da Maria Cecchetti che espone una suggestiva raccolta di circa 100 oleografie.

Gianluigi Pagni

### Compie vent'anni la «nuova» chiesa di San Carlo

Il 16 novembre, la comunità di San Carlo (Fe) festeggia il ventesimo anniversario della Dedica della nuova chiesa. Il cardinale Giacomo Biffi, dopo aver benedetto la prima pietra nel 1995, ne ha compiuto la solenne Dedica due anni dopo. A vent'anni esatti sarà monsignor Zuppi a presiedere la Messa di ringraziamento alle 20.30. Per l'occasione si ricorderanno tutti coloro (vivi e defunti) che hanno lavorato per la realizzazione di questo «sogno», in particolare l'architetto Umberto Spagnoli. Il ricordo della Dedica si abbina ogni anno, dal 1999, con l'ormai tradizionale Simposio di cori parrocchiali. Sabato 18 novembre, alle 20.45 dieci le corali del vicariato animeranno un momento di condivisione delle varie esperienze. La festa continua nel salone sottostante la chiesa con un apprezzato rinfresco.



San Giovanni Paolo II

### Dodici preti bolognesi a Casa S. Marta per l'Eucaristia Al Pontefice è stato consegnato un libro sul mosaico della chiesa del Corpus Domini

#### I sacerdoti giubilari a Messa con Francesco

Un grande onore, per volere dell'arcivescovo Zuppi, è stato riservato ai preti bolognesi che nel 2017 hanno ricordato il 50° di ordinazione presbiterale con una celebrazione con Papa Francesco a Casa Santa Marta in Vaticano, il 7 novembre scorso. Non tutti gli ordinali dal cardinal Lercaro nel 1967 hanno potuto partecipare. Erano presenti: monsignor Alberto Di Chio, don Carlo Cenacchi, monsignor Antonio Allori, monsignor Gian Luigi Nuvoli, don Franco Govoni, don Vittorio Fortini, don Antonio Curti, don Giuseppe Ferretti, don Arnaldo Rigli, monsignor Aldo Calanchi e padre Tommaso Bernacchia. Per l'occasione i preti hanno potuto salutare personalmente il Santo Padre e monsignor Calanchi ha offerto un piccolo dono al Santo Padre: il volume che illustra e descrive il prezioso mosaico che decora il presbitero della sua chiesa, opera di padre Marko Ivan Rupnik, artista e teologo. Il volume donato al Papa, scritto da Eros Stivani, è un percorso spirituale sul mosaico ed è intitolato «Dall'Offerta all'Eucaristia». Il libro contiene una prefazione di padre Rupnik e una postfazione dello stesso don Aldo. Edito dalla Dehoniana Libri nel 2014, oltre alla descrizione delle varie scene bibliche rappresentate, reca una introduzione sull'arte del Centro Aletti di Roma e sul percorso ecclesiale della comunità parrocchiale fatto in preparazione all'opera musiva. Conclude il libro un'appendice con la storia della parrocchia fino al 2014. L'occasione dell'incontro con Francesco è stato per don Aldo motivo per presentare al Papa, in poche parole e con grande emozione, il lavoro di esecuzione della bella chiesa definitiva e dell'opera che la decora, attraverso la quale migliaia di visitatori ogni anno possono godere di una occasione di evangelizzazione e di approfondimento della fede.

Luca Tentori



#### DI GIANLUIGI PAGANI

«Papa Giovanni Paolo II. Dal Concilio alla Canonizzazione». Questo il titolo della mostra promossa dall'associazione Amici di San Petronio, che sarà allestita all'interno della Basilica da sabato prossimo 18 novembre fino alla fine di marzo 2018. Verranno esposti venti pannelli con testi e immagini che illustrano il pensiero filosofico di Papa Wojtyła. «Senza dubbio – si legge nella presentazione della mostra – l'intenzione del Santo Padre Francesco era non solo quella di innalzare alla gloria degli altari Giovanni Roncalli e Karol Wojtyła, ma anche quella di richiamarsi al Concilio Vaticano II». «Tale Concilio, convocato proprio da Papa Giovanni XXIII e realizzato dal successore Giovanni Paolo II – continua la presentazione – costituisce ancora oggi una grande sfida per la Chiesa e per tutti gli uomini di buona volontà. In questa straordinaria occasione si ricorda in che modo, nell'arco degli ultimi decenni, è stata raccolta in Polonia l'importante sfida dell'apertura della Chiesa ai problemi del mondo moderno, e a quali cambiamenti ciò ha portato. Per questo motivo si approfondisce la figura di quattro insigni cattolici polacchi, ciascuno dei quali, ognuno impegnato in un differente settore, è stato vicino e ha collaborato con il sacerdote, poi vescovo e cardinale Karol Wojtyła, e successivamente papa Giovanni Paolo II. La somma delle loro azioni e testimonianze non esaurisce la descrizione del lavoro svolto in Polonia nell'opera di creazione e realizzazione

# Alla scoperta di Wojtyła e del Concilio

### Mostra nella basilica di San Petronio sulla vita di Giovanni Paolo II dal Vaticano II alla canonizzazione

delle idee del concilio ma la mostra si prefigge di contribuire a tale riflessione». La mostra proviene dall'Ambasciata della Repubblica di Polonia presso la Santa Sede, ed è stata realizzata in occasione della canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, con il contributo del Ministero degli Esteri polacco. Le tavole della mostra, presentate in più lingue, la storia di Papa Karol dal 1962 con la visita dell'episcopato polacco in udienza da Giovanni XXIII, fino al 2014 con le straordinarie testimonianze di alcuni collaboratori del Pontefice, tra cui il filosofo Stefan Swiezawski, il sacerdote don Tadeusz Fedorowicz, il politico e pubblicista Tadeusz Mazowiecki ed il sacerdote e filosofo Jozef Tischner. «È per noi motivo di grande gioia poter ospitare

questa mostra – riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – la nostra Basilica ha sempre avuto uno stretto legame di affetto con Papa Karol. Giovanni Paolo II è venuto tre volte a Bologna e ha visitato San Petronio, soffermandosi ad ammirare la sesta chiesa più grande d'Europa, che sarebbe dovuta diventare ancora più grande di San Pietro. Con questa mostra continua così quel progetto culturale che attuato da diversi anni per far conoscere ai turisti ed ai bolognesi la ricchezza artistica della Basilica e ai tanti eventi storici che qui si sono svolti ovvero i personaggi che qui sono passati. Un ringraziamento particolare all'Ambasciata della Repubblica di Polonia presso la Santa Sede che, con grande disponibilità, ci ha permesso di realizzare questa mostra».

#### anniversari

#### Le prime Minime africane

Il prossimo 16 novembre sarà festa grande a Usokami, ricordando il 25° anniversario della professione solenne delle prime quattro ragazze africane attratte dal carisma di Santa Clelia Barbieri, entrate così a far parte della Congregazione delle Minime dell'Addolorata. Di loro una, Suor Lucy, ha già raggiunto la patria del cielo. A rappresentare l'Arcivescovo e la Chiesa di Bologna, gemellata con la diocesi di Iringa, di cui Usokami fa parte, sarà una piccola delegazione che comprende monsignor Stefano Ottani, don Marcello

Galletti, che era parroco a Usokami venticinque anni fa, una coppia di laici, la Madre generale delle Minime Suor Bruna Zuffa e alcune altre suore. Incontreranno le festeggiatrici: Suor Alfonsina, Suor Felicia e Suor Onorina e tante altre religiose Minime, che in questi anni sono cresciute e prestano il loro prezioso servizio non solo a Usokami, nella catechesi e nell'ospedale e in altre parrocchie ma anche in altre diocesi della Tanzania. A Mapanda si trovano due preti bolognesi: don Enrico Faggioli e don Davide Zangherini, con Carlo Soglia e i fratelli della Famiglia della Visitazione.

### Biffi/1. Gli scritti dal '67 al '75 Un nuovo volume in libreria

L'editrice Cantagalli propone un saggio che raccoglie memorie e interventi degli anni «parrocchiali» del cardinale

«Cose antiche e cose nuove» è il titolo di un gustoso volume edito da Cantagalli, che raccoglie alcuni articoli inediti del cardinale Giacomo Biffi, risalenti al tempo del suo ministero di parroco a Milano. Il periodo preso in considerazione è quello

che va dal 1967 al '75, dunque il tempo della grande elaborazione pastorale del Concilio Vaticano II e del periodo immediatamente successivo, segnato da trasformazioni sociali spesso traumatiche che trovano eco nei testi di Biffi. Accanto ad alcuni stralci tratti dall'autobiografia, la parte più succulenta del volume è costituita da articoli scritti per il bollettino parrocchiale delle due comunità di cui è stato pastore. Don Giacomo si misura con la concretezza della vita pastorale: la

contestazione giovanile, la riforma della liturgia – compreso il rito ambrosiano –, il dissenso ecclesiale e tante altre problematiche per le quali Biffi auspica ai parroci prima o poi a vedere i frutti. È commovente vedere come il parroco Biffi si misura con la riforma del rito ambrosiano, della quale egli fu protagonista, ma questa volta mettendosi dalla parte della gente, alla quale insegnava il senso autentico di quella partecipazione attiva e fruttuosa, che significa entrare con la Chiesa nel mistero pasquale. Senza perdere mai il senso dell'ironia che, in fondo, nascondeva un sereno distacco dalla polemica. E

mentre l'ideologia imperante pretendeva che si concentrassero le energie della comunità nelle continue prese di posizione a favore o contro cause lontane, non temeva di mettere paternamente il dito nelle contraddizioni molto più vicine e concrete di tanti candidati alla salvezza del mondo. Se è vero poi che bisogna distinguere l'errore dall'errante, resta prioritaria la necessità di distinguere l'errore dalla verità. Agire secondo coscienza è sempre necessario, dice il prete, ma lo è ancor di più preoccuparsi di verificare se la coscienza è formata secondo il pensiero di Cristo. (A. C.)

### Biffi/2. Dentro il mistero di Dio «Sguardi su Gesù» e altri inediti



Il cardinale Giacomo Biffi

Il cardinale Giacomo Biffi continua a lasciare dietro di sé orme profonde. Segni nuovi che vanno ad aggiungersi a quelli che già sono stati lasciati, su cui si è riflettuto, di cui si è discusso. È il caso del volume che le Edizioni Studio Domenicano hanno editato col titolo «Sguardi su Gesù» (pp. 117, euro 12) e che raccoglie tre scritti inediti dell'Arcivescovo emerito di Bologna scomparso nel 2015. Amicizia e ammirazione, sottolinea in Prefazione il domenicano padre Giorgio Carbone, sono all'origine del libro: «innanzitutto amicizia filiale e riconoscimento verso il suo autore. E poi amicizia e stima verso le persone che hanno messo in comune e fatto circolare questi scritti». Il primo, «Sguardi su Gesù», «consiste – rivela padre Carbone – in tre meditazioni pubblicate in «Quaderni di Avallon. Rivista di studi sull'uomo e il sacro» nel

1986». Si tratta forse di meditazioni tenute quando Biffi era ancora vescovo ausiliare a Milano. «Sono particolarmente grato all'avvocato Stefano Pappetti Ceroni – aggiunge padre Carbone – che nella sua amicizia mi ha fatto dono del testo che altrimenti sarebbe stato introvabile». Il secondo scritto, «Lettera cristiana del Libro di Giona» è una conferenza tenuta da Biffi al Tincani nel 2001, in cui il Cardinale svela un Dio umorista. Il terzo, «L'ultima settimana di Gesù», proviene da un suo dattiloscritto: «Dina Teresa, sua fedele collaboratrice – ricorda padre Carbone – mi ha riferito che Biffi per molti anni se n'è servito per tenere conferenze. La professoressa Marina Orlandi ha avuto la fortuna di ascoltarlo e ha conservato il dattiloscritto; nella Quaresima del 2017 me ne ha fatto dono; così lo sono particolarmente grato». «È ringraziato – conclude padre Carbone – l'arcivescovo Matteo Zuppi che mi ha autorizzato a pubblicare questi testi. Così il magistero del cardinale Biffi continuerà a divertirci e illuminarci». (P.Z.)

**Berardi, benedetta la nuova sede**

L'azienda Berardi Bullonerie ha scelto l'occasione della Giornata dedicata alle famiglie dei dipendenti, giunti da tutta Italia, per la benedizione della nuova sede, aperta all'inizio di settembre a Castel Guelfo. A impartire la benedizione è stato monsignor Firenze facchini, amico della famiglia Berardi e che le ha donato l'immagine lignea della Madonna di Poggio Piccolo, il santuario che domina l'area industriale dov'è insediata la azienda. A fare gli onori di casa Giovanni Berardi, presidente della Berardi Bullonerie, azienda che sta traghettando verso i 100 anni di storia. Così egli continua l'attività commerciale iniziata nel 1919 dalla famiglia Berardi, sempre fedele e rispettosa dei valori incrinati sulla portata sociale dell'impresa.



La benedizione

Nerina Francesconi

# Nuovi uffici per l'Api-Colf

Gli uffici dell'Api-Colf, associazione di ispirazione cattolica riconosciuta dalla Cei autorizzata dal ministero del Lavoro a collocare presso le famiglie che ne presentino domanda colf, baby-sitter e assistenti familiari, si sono trasferiti dal marzo scorso in via del Monte 5. Qui avranno sede anche gli uffici del suo sindacato, la Federcolf e verranno ricevuti i lavoratori, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 (in altri orari su appuntamento). Ad Api-Colf possono iscriversi colf o assistenti familiari che cercano lavoro; vi si possono rivolgere famiglie che hanno bisogno di collaboratori domestici. Qui si necrocerano poi domanda e offerta. Api-Colf (Associazione professionale italiana dei collaboratori familiari), Federcolf (Federazione sindacale dei lavoratori dipendenti dalla famiglia), in collaborazione con Casa Serena (ente di formazione professionale), Ebincolf e Assindatcolf (Associazione sindacale nazionale dei Datori di Lavoro domestici) organizzano sabato 18 dalle 14.30 alle 18, in via Tagliapietra 15, un incontro per consegnare gli Attestati di frequenza ai colf del 2017. Nell'occasione si raccoglieranno le

preiscrizioni per il Corso di Formazione per Collaboratore generico polifunzionale con la specializzazione per assistente familiare/badante che si svolgerà nel 2018. Il programma prevede alle 14.30 i saluti di Paola d'Angelo, segretaria provinciale Federcolf e di Enrico Bernardini, delegato Assindatcolf; alle 14.45 «Una qualifica anche per me! Alcune informazioni ai corsisti in possesso dell'Attestato di frequenza sulla Certificazione», a cura di Paola d'Angelo. Seguiranno la consegna degli Attestati e la raccolta delle preiscrizioni al corso che si terrà nel 2018; alle 16.45 buffet conclusivo. Collaboratrici e collaboratori familiari e assistenti familiari sono invitati a partecipare numerosi all'incontro, perché la formazione professionale è importante per l'acquisizione delle competenze, ma anche per avere riconosciuti i propri diritti di lavoratori. Si ricorda che i corsi sono promossi da Ebincolf, Ente bilaterale costituito dalle Parti sociali firmatarie del Contratto collettivo nazionale sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico e sono validi in tutta Italia. Info: segreteria organizzativa: Api-Colf / Federcolf, tel. 051264298, bologna@federcolf.it

**Torna nei supermercati la Colletta Alimentare**

Sabato 25 si svolgerà nei supermercati di tutta Italia la XXI edizione della Giornata nazionale della Colletta alimentare, organizzata ogni anno dalla Fondazione Banca Italia l'ultimo sabato di novembre. Si tratta di una campagna di sensibilizzazione per l'aiuto a chi maggiormente soffre la povertà nel nostro Paese. Durante questa giornata ciascuno potrà contribuire con parte della propria spesa, oppure offrendo la propria disponibilità a coprire un



turno presso i supermercati di Bologna e provincia. Vi è anche necessità di alcuni volontari che, muniti di furgoni, si rendano disponibili al trasporto della merce raccolta durante la giornata. Chiunque lo desideri può contattare Amedeo Pomisa al numero 338 2834317. Sarà essenziale anche la presenza di due mulettesti volontari, possibilmente muniti di patentino. Per disponibilità ed informazioni è possibile contattare Vincenzo Milanese, al 329 3731209.

Qui a fianco la Colletta alimentare degli scorsi anni

I dati di un'indagine promossa dall'Istituto «De Gasperi», grazie alla ricerca di Carlo Monti dell'Unibo e da Gianluigi Chiaro di Nomisma

# Casa, se l'emergenza continua

DI MARCO PEDERZOLI

L'Istituto «De Gasperi», grazie ad un'indagine curata da Carlo Monti dell'Università di Bologna e da Gianluigi Chiaro di Nomisma, ha prodotto di recente alcuni dati particolarmente interessanti sui temi della questione abitativa in Italia e, nello specifico, a Bologna. L'analisi ha toccato tre temi fondamentali: un'analisi del contesto socio-economico delle famiglie in relazione alla questione abitativa; l'evoluzione normativa e gestionale

**A Bologna ci sono almeno 4.100 famiglie in disagio abitativo a cui si sommano almeno altri 3.400 nuclei che richiedono un aiuto per sostenere le spese del canone di locazione**

dell'Edilizia residenziale pubblica in Italia; alcune note riguardanti l'attuale gestione della questione abitativa a Bologna, come spunto di confronto a livello cittadino. Sono molti gli elementi che definiscono un situazione complessa, non semplice e spesso non messi in relazione fra loro. In Italia, ad esempio, a fronte di una forte diffusione della proprietà della casa (oltre il 70%) e ad una riduzione dello stock di Edilizia residenziale pubblica, stanno crescendo le famiglie che non possono affrontarla e, soprattutto, mantenere un mutuo o un affitto a prezzo di mercato. Per molti l'affitto incide infatti per oltre il 30% del reddito. Anche a Bologna il problema è grave: si può stimare che vi siano almeno 4.100 nuclei in disagio abitativo acuto ai quali si sommano almeno altri 3.400 nuclei, che richiedono un aiuto per sostenere le spese del canone di locazione. La situazione bolognese è singolare, rispetto ad altre aree urbane, per due elementi caratteristici: da un lato il forte numero di studenti universitari fuorisede che incidono fortemente sul mercato degli affitti, dall'altro un importante patrimonio di origine ecclesiastica - in gran parte espropriato ai tempi di Napoleone - ma ancora in molti casi di proprietà di ordini religiosi o di enti pubblici e privati. Un patrimonio esposto al degrado e, quasi sempre, poco

utilizzato. Per quanto concerne il contesto socio-economico delle famiglie italiane, l'invecchiamento della popolazione e la precarietà lavorativa stanno assumendo i caratteri di vera e propria emergenza. L'accesso al bene casa, tanto per i giovani quanto per gli anziani, sta diventando sempre più difficile. L'emergenza abitativa è sempre più determinata, più che dalle domande di alloggi di chi non ha una casa in cui vivere, da chi ha una casa e paga, con sempre maggiore difficoltà, un canone di affitto o un mutuo rischiando alla fine di perderla. A Bologna la situazione risulta in parte differente rispetto al contesto nazionale. Delle oltre 205mila famiglie residenti, circa il 30% risultano attualmente in affitto, quota di gran lunga più elevata rispetto al dato italiano. Di esse il 18,5% risulta assegnataria di un alloggio Erp, mentre le restanti si rivolgono al mercato privato. È tra di esse che si concentra il disagio economico maggiore, che si è accentuato nel corso degli ultimi anni di recessione economica. Rispetto al fabbisogno abitativo bolognese, è possibile osservare un miglioramento delle condizioni abitative dei nuclei che, tuttavia, è in contrasto con un contesto economico ancora distante rispetto ai livelli pre-crisi. Per quanto riguarda la risposta dell'Edilizia residenziale pubblica, dopo il suo avvio e sviluppo si è resa sempre più evidente l'adeguatezza di tali risposte. Si è quindi passati ad un'Edilizia residenziale sociale e, nonostante le difficoltà nell'avvio, le esperienze esistenti sono comunque positive anche grazie alla figura del «gestore sociale». Si tratta di colui che deve selezionare gli inquilini per il progetto di housing sociale, ma anche coinvolgere i residenti in azioni che sviluppino il senso di comunità e appartenenza.



## Bankitalia, lo stato di salute dell'economia in regione



Nei primi sette mesi dell'anno, i turisti stranieri hanno speso in regione circa un miliardo di euro (+9,2% rispetto al 2016 fermo a 970 milioni). Ecco perché, per la prima volta, Bankitalia inserisce il turismo nel suo report sull'andamento dell'economia regionale. Tra gennaio e agosto, c'è stata una crescita dei pernottamenti (+6,8%) sia sulla riviera sia nell'area metropolitana. Per lo più il turismo è ancora legato alla componente nazionale: 75% contro il 25% degli stranieri. Nel complesso, gli analisti di piazza Cavour confermano che questo è un momento di crescita sostenuta. «Il quadro economico è buono come non lo era mai stato nell'ultimo decennio - conferma il direttore Francesco Trimarchi -. Non solo l'Emilia-Romagna si è messa la crisi alle spalle, ma non c'è bisogno di mettersi il binocolo per vedere una crescita ormai vicina al 2%». L'industria e la manifattura sono il motore della ripresa: la

produzione industriale segna +2,8% ed è più intensa nella metalmeccanica (+4%). Per Bankitalia, la maggior parte delle imprese realizzerà gli investimenti programmati all'inizio dell'anno, soprattutto per rafforzare la dotazione di tecnologie digitali. Di contro, la fase negativa delle costruzioni non si è ancora conclusa: l'incremento delle compravendite non basta al rilancio del settore, anche perché i prezzi restano bassi e sul mercato restano molti immobili invenduti. Aumentano le vendite della gdo, mentre cala ancora la piccola distribuzione. Le esportazioni sono aumentate: +6,4%, con punte verso i paesi dell'Europa centro-orientale (+16,3%) e verso la Russia (+21,3%). E le previsioni sono altrettanto positive. In questo quadro l'occupazione vanta un +1,4%, soprattutto tra gli over 45 e la disoccupazione -6,5%.

Federica Gieri Samoggia

**il libro**

**Przywara, quando Dio esagera ad amare**

Esce in questi giorni a cura di Fabrizio Mandrolini e Michele Zanardi il testo di Erich Przywara, «Che «Cosa» è Dio? Eccesivo e paradosso dell'amore di Dio: una teologia». Nel 1947, in una Germania sconvolta dal conflitto mondiale e della dittatura nazional-socialista, il teologo gesuita Erich Przywara riflette sul passato e sul futuro della cultura europea a partire dal mistero di Dio. Il teologo impegna la sua ricca cultura nella ricerca dell'immagine di Dio lasciata dalle varie tappe del pensiero occidentale. Fondandosi sull'annuncio cristiano, questo itinerario si compie nei cinque luoghi in cui Dio si rivela: in se stesso, in Cristo, nella Chiesa, nell'uomo e in Maria. A partire dalla teologia naturale, Przywara procede nella riflessione attraversando la teologia dialettica e apofatica per trovare, nel paradosso dell'«eccesivo dell'amore di Dio», un equilibrio dinamico che può permettere di comprendere in maniera profonda il Vangelo e l'Idolismo cristianesimo europeo.

**Castel San Pietro**

**L'etica di Giovannino Guareschi**

La festa internazionale della storia fa tappa a Castel San Pietro Terme, con la partecipazione dell'Università di Bologna. Martedì 14 alle 20.30 nella sala comunale «Sassi» in via Elli Cervi 3, si terrà una conferenza sul tema «Dalla Resistenza nei lager nazisti a Mondo piccolo»: l'attualità della lezione etica di Giovanni Guareschi. La conferenza sarà condotta da Alessandro Ferioli, presidente del Comitato scientifico dell'Associazione nazionale degli ex internati militari nonché docente di storia presso il «Keynes» di Castel Maggiore. Nato a Fontanelle, nel parmense, nel 1908 Guareschi è stato uno degli scrittori italiani più venduti nel mondo. Durante la conferenza si parlerà del modo in cui Guareschi, internato militare e prigioniero nei lager nazisti, ha resistito insieme ad altri 600mila internati militari, oltre che del suo libro «Piccolo Mondo». (C. M.)

# «Dopo di noi», la Regione parte con 13 milioni di euro

Un fondo di oltre 13 milioni di euro per il «Dopo di noi». Ecco come la Regione risponde alla domanda più pressante dei genitori che accudiscono figli disabili o persone alle prese con propri cari disabili. «Cosa accadrà quando non ci saremo più?». E vale Aldo Moro indica la strada, approvando il primo programma regionale di attuazione della legge nazionale sul cosiddetto «Dopo di noi» che ha portato alla nascita di un fondo nazionale e allo stanziamento di 13 milioni di euro, spalmati sul triennio, per l'Emilia-Romagna. Il programma regionale punta a lavorare l'inclusione sociale delle persone con disabilità e a renderle il più possibile autonome, grazie a percorsi

testi a sviluppare le singole abilità. Del resto, lungo la via Emilia, ogni anno 9mila persone con disabilità possono già contare su interventi domiciliari o residenziali. «Stiamo investendo risorse e competenze per innovare e potenziare il sistema di welfare regionale - spiega il presidente della Regione, Stefano Bonaccini -. Con l'obiettivo di portare i servizi direttamente ai cittadini e di creare le condizioni per risposte pensate per la persona. Quella sul Dopo di noi è una legge doverosa: in regione nessuno deve essere lasciato indietro». Spaccettando i 13 milioni di euro, una parte (6,6 milioni) è destinata ai Comuni per attivare e potenziare programmi di intervento che prevedono, laddove le

condizioni lo consentano, soluzioni alternative all'istituto. Ad esempio, il supporto per la permanenza nella propria casa di origine o l'accoglienza in abitazioni, gruppi-appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e le relazioni della casa familiare. Inoltre, si potranno creare condizioni che consentano la permanenza temporanea fuori dalla famiglia in particolari situazioni di emergenza. È in corso di approvazione un bando da 2,8 milioni di euro per l'avvio di nuove forme di coabitazione con almeno una soluzione alloggiativa innovativa in ogni ambito provinciale e con progetti che devono vedere il diretto coinvolgimento del disabile e della famiglia. Possibile anche l'adeguamento di alloggi che dovranno mantenere le caratteristiche delle case civili. Per usufruire del sostegno sarà necessaria una valutazione effettuata da un'apposita équipe. (E.G.S.)

«Stiamo investendo risorse e competenze per innovare e potenziare il sistema di welfare - spiega il presidente della Regione, Stefano Bonaccini -. Con l'obiettivo di portare i servizi direttamente ai cittadini e rispondere alle persone»



## Montevoglio un libro sull'arte

**D**omenica 19 alle 11 nel Centro San Teodoro (via Abbazia 28) a Montevoglio (Val-sabbazia) avrà luogo la presentazione del volume «Memoria e Tutela. Il patrimonio artistico del territorio di Montevoglio» a cura di Domenico Cerami e Giulia Iespi, con testi di Angelo Mazza, Cecilia Cavala, Michele Danieli, Alessandro Zacchi, Antonio Butoni, Rosalba D'Amico. A presentare l'opera, edita da Bononia University Press, sono Anna Stanzani, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, e Silvia Rubini, viceresidente Valsabbazia. Saranno presenti gli autori.



Luigi Crespi

### Conferenze e concerti per una settimana

**N**ella biblioteca della **Fondazione Zeri** (Piazzetta Morandi) giovedì 16 ore 17,30 Angelo Mazza presenta la mostra «Luigi Crespi ritrattista nell'età di papa Lambertini» a cura di Mark Gregory D'Amico e Irene Graziani (Bologna, Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini). Catalogo Silvana Editoriale. Saranno presenti i curatori.  
Nell'ambito della mostra «**Luigi Crespi ritrattista nell'età di papa Lambertini**» mercoledì 15, ore 17, nel Salone di Nomisma, primo piano di Palazzo Davia Bargellini (Strada Maggiore 44) Elisabetta Pasquini (Università di Bologna) terrà una conferenza dal titolo «Padre Giambattista Martini e il Settecento musicale bolognese». Domenica 19, ore 10,30, visita guidata alla mostra.  
Al **Museo della Musica** (Strada Maggiore 43), sabato 18, ore 17, «Jazz Insight (molto più di) Cento anni di Jazz» - Da New Orleans alle origini - a cura del musicista di Emiliano Pintori (pianoforte), special guest Guglielmo Pagnozzi (clarinetto).

## Al Manzoni film «doppio» di Nyman

**M**ercoledì 15 alle 21, la stagione dell'Auditorium Manzoni, direzione artistica di Giorgio Zagnoni, inaugura con una novità assoluta per l'Italia: «Nyman with a movie camera», un film di Michael Nyman con colonna sonora eseguita dal vivo dalla Michael Nyman Band. Il film presenta una ricostruzione della pellicola di Tziga Vertov, «Man with a movie camera» (Luomo con la macchina da presa), sostituendo le sequenze originali con riprese realizzate dallo stesso Nyman. La realizzazione del progetto propone di sincronizzare la proiezione dei due film (di Nyman e di Vertov) contemporaneamente. Ogni pellicola viene proiettata su uno schermo separato di dimensione identica.

## «Cantabo», nuovo e antico in San Bartolomeo

La rassegna «Cantabo 2017», organizzata da Aereo, sabato 18 nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano presenta un concerto sul tema «Durezza perfetta». Canteranno il coro «Ragazzi cantori di San Giovanni in Persiceto «Leonida Paterlini» diretto da Marco Adotti, e l'ensemble vocale «Odhecaton» diretto da Paolo Da Col. Inizio alle 21, ingresso libero. Il programma sembrerà giocare sul contrasto fra i brani prevalentemente di autori contemporanei che il Coro persicetano ha in programma (ma c'è anche un «Adoramus Te» di Monteverdi, forse ricordando i 450 anni della nascita del compositore) e le composizioni che spaziano dall'anno Mille fino al XVI secolo di Odhecaton. Il quale, a dire il vero, esegue anche un «Da



pacem Domine» del celeberrimo compositore estone contemporaneo Arvo Part. In questo incrocio di nuovo e antico, balza all'occhio che si tratta, con qualche eccezione, di autori poco noti. I nomi di Richards Rubra, Davide Pitts, Vytautas Miskinis probabilmente non evocano forti ricordi, tanto quanto quelli di Guillaume Dufay, Josquin Desprez e Louis Compère. I primi forse scotano la loro modernità (sono nati fra gli anni '50 e '60), i secondi la loro antichità.

Inaugurata, nella chiesa di Santa Sofia al Meloncello, la mostra sulle giovanissime ospiti dell'istituzione, a cura di Piero Ingenni

# Le orfanelle del Colle della Guardia

## Rivisitata attraverso le immagini la storia di una realtà che ha accompagnato nel '900 la vita di più di 1500 bambine

DI CHIARA SIRK

**È** stata inaugurata ieri, e proseguirà fino a domenica 26, la mostra «Le orfanelle della Madonna di San Luca», a cura di Piero Ingenni. La sede è la chiesa di Santa Sofia, dove inizia la salita verso il santuario accanto all'arco del Meloncello. Qui, ai piedi del Colle della Guardia, questa iniziativa ricorda un'istituzione che oggi resta solo nella «toponomastica popolare», la nota «cura delle orfanelle», ma che, in realtà, dal 1930 al 1990, ha accompagnato la vita di più di 1500 bambine. Piero Ingenni è «innamorato» di San Luca ed è un collezionista. «Ho iniziato raccogliendo tutto quello che trovavo sul santuario, poi, quando non è stato più possibile trovare altro, i miei contatti, amici, fornitori, mi hanno suggerito due realtà collegate ad esso: la funivia e le orfanelle. Quindi ho raccolto cartoline, documenti, reperti, diventando un esperto anche di questi argomenti». La mostra nasce in un momento in cui il curatore ricorda assai bene. «Nel 2006, in novembre, venni a sapere che il giorno 18 sarebbe stata commemorata la giornata mondiale per l'infanzia. Immediatamente il mio pensiero andò ad una scatola, che conteneva foto e documenti relativi all'Orfanotrofio della Madonna di San Luca. Quale occasione migliore, mi dissi, per ricordare questa istituzione? In due giorni allestiti la mostra sempre a Santa Sofia, grazie alla concessione dei Domenichini. Fu un successo. Tra i visitatori mi accorsi che due signore guardavano con molta attenzione una cartolina esposta in una vetrinetta. Mi avvicinai chiedendo se conoscevano le bimbe che sorridevano nella foto.

Certamente, mi rispose una delle due. Ricordò i nomi delle piccole, della signora che le accompagnava e poi puntò il dito verso la più alta e disse «quella sono io». Era Amelia Orsini, nata nel 1925, una delle prime bimbe accolte nell'istituto, entrata ad 8 anni. È la memoria storica di tutte le vicende che vi si svolsero. Fu un incontro decisivo, perché una cosa è la storia che si trova nei documenti, altro è ricordarsi i ricordi dei testimoni diretti. I documenti dicono che l'Orfanotrofio nacque per volere del cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca e grazie al forte impegno di Assunta Viscardi. «La prima sede - ricorda il curatore della mostra - fu in un locale del santuario dove s'insediavano le suore domenicane imbedelle e le piccole orfane. L'inizio fu duro soprattutto per il freddo. Nel 1933, in novembre, un giornalista del Carino visitò

le orfanelle e rimase colpito dall'assenza di riscaldamento. Scrisse un articolo toccante, intitolato «Povere manine fredde!», auspicando un aiuto da parte della cittadinanza. Che i commercianti offrirono un sacco di carbone, un po' di legna, che le mamme donarono una coperta, qualche indumento di lana. La risposta fu generosa». Poi ci furono altre due sedi, la casetta rosa, grazie a tanti benefattori, la nuova costruzione, che, nel '41, accolse 150 bambine. Alla mostra, antichista rispetto alla prima edizione, si accompagna un interessante pubblicazione, a cura di Piero Ingenni, con testimonianze, foto, ricordi, che fa parte della collana «I quaderni di San Luca» e che sarà presentata sabato 18, ore 16. Interverrà Ferruccio Lanzi, direttore del Museo B.V. di San Luca. La mostra è aperta dal venerdì alla domenica, ore 10-17.



Un'immagine dalla mostra

## Il primo appuntamento si terrà sabato nella chiesa di Gesù Buon Pastore. Il secondo domenica nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Montorio (Monzuno)

### «Itinerari organistici», due concerti

**L**a XXII edizione di «Itinerari Organistici nella provincia di Bologna», promossa dall'Associazione Arsarmonica, organizza due concerti. Il primo, sabato 18, si terrà nella chiesa Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole). Sull'organo positivo F. Sessa (1865), restauro di Paolo Tollari, alle 19,30 Fabiana Ciampi eseguirà musiche di Girolamo Frescobaldi, Bernardo Pasquini, Domenico Zipoli. L'esecuzione sarà preceduta, alle 19,15, da una visita iconografico-devozionale della chiesa a cura del parroco don Marco Pieri. L'iniziativa si realizza in collaborazione con la rassegna «Itinerari Organi Devozioni Territorio in Emilia-Romagna». Domenica 19, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Montorio (Monzuno) alle 10,30 il Coro Accanto al Sasso, Silvia Vacchi direttrice, eseguirà «Musica avanti la Messa: Canti religiosi di ispirazione popolare». Alle 11 solenne Messa cantata. Nella chiesa è presente un organo Adriano Verati (1885) con materiale del XVI sec. Il coro «Cantabo al Sasso» è nato a Sasso Marconi nel 1997. Sorto come corso di canto corale, il gruppo ha poi acquisito un po' alla volta autonomia diventando un vero e proprio coro con un organo stabile e con una sua specifica attività. In questi anni il gruppo si è esibito in diverse manifestazioni pubbliche e rassegne corali, presentando un programma di musica popolare, specialmente quella della nostra regione, e musica sacra d'autore di varie epoche. Collaborando con varie associazioni il coro si è fatto promotore di molte iniziative musicali e organizza stabilmente una propria rassegna, il «Maggio corale». Nel 2009 ha inciso il suo primo cd dal titolo «Lassù sulle colline di Bologna». Il coro, composto da una ventina di persone, è diretto fin dall'inizio da Silvia Vacchi. Il concerto è offerto dall'Associazione Amici di Montorio. Chiara Deotto



L'organo della chiesa di Montorio

### Bologna Festival

#### San Domenico, torna Lonquich

**P**rosegue «Ritratto d'artista» di Bologna Festival dedicato ad Alexander Lonquich. Nella biblioteca del Convento di San Domenico, oggi alle 20,30, insieme al noto violinista russo Ilya Gringolts, solista di consolidata esperienza e al violoncellista Giovanni Gnocchi, già primo violoncello della Camerata Salzburg e membro della Lucerne Festival Orchestra di Claudio Abbado, Lonquich proporrà la «Sonata per violino e pianoforte op. 105», il «Trio per violino violoncello e pianoforte op.

63» e le «Davidsbundertanze», le «Danze dei Compagni di David», una raccolta di 18 piccoli «pezzi caratteristici» di Robert Schumann. Martedì 14 Lonquich eseguirà le «Sonate D.625» e «D.958» di Schubert assai andole e «Ländler» di Rihm e «Nella nebbia» di Janáček, tra nostalgie espressioniste e suggestioni parigine. Schubert è autore rimasto al centro della ricerca interpretativa di Lonquich sin dagli esordi della sua brillante carriera, quando nel 1977, a soli sedici anni, vinse il Concorso Casagrande di Terni. (C.S.)



Il pianista polacco eseguirà al Manzoni un capolavoro del compositore tedesco, da lui stesso eseguito alla prima rappresentazione

# Musica Insieme, Zimerman imita Beethoven

**D**omenica sera, all'Auditorium Manzoni, via de' Monaldi 1/2, i Concerti di Musica Insieme ospiteranno, con la Filarmonica Arturo Toscanini, Krystian Zimerman, uno dei massimi pianisti del nostro tempo, protagonista di una brillante carriera, dal 1975, anno in cui vinse il Concerto Chopin, in poi. Inizio ore 20,30. Sotto la direzione di Grzegorz Nowak, Permanent associate conductor della Royal Philharmonic Orchestra di Londra, Zimerman e la Filarmonica Arturo Toscanini eseguiranno uno dei massimi capolavori di Ludwig van Beethoven, il Concerto n. 4 in sol maggiore op. 35 per pianoforte e orchestra. Composto tra la fine del 1805 e l'inizio del 1806, il Concerto fu eseguito per la prima volta con

Beethoven stesso nella veste di pianista, nella sua ultima esibizione pubblica. Innovativa nei rapporti tra solista e orchestra, con un imprevedibile scambio di parti, lontana dalle consuetudini dell'epoca, la composizione stupì e sconcertò il pubblico, anche per l'insolita decisione di affidare l'incipit al pianoforte, che enuncia il primo, enigmatico tema, sospeso tra tensione ed equilibrio. Seguirà il brillante Le carnaval roman di Hector Berlioz, ouverture che riprende i temi del suo Benvenuto Cellini, in cui il compositore francese mostra tutta la sua perizia di orchestratore. Conclude il monumentale Quadri da un'esposizione di Modest Musorgskij. La trascrizione per orchestra proposta è quella di Sergei

Gorokov, tratta proprio dalla partitura fotografata del compositore. Il concerto sarà un'occasione per «gemellare» due Città Creative della Musica UNESCO: Bologna - città nella quale Zimerman torna regolarmente ospite esclusivo della Stagione di Musica Insieme - e Katowice, della quale egli rappresenta uno dei più eminenti ambasciatori nel mondo e dove si è formato, nella locale Accademia di Musica. Musica insieme, con il sostegno del Gruppo Unipol, questa settimana propone anche il secondo appuntamento dell'iniziativa «Russia 1917 - 1 cent'anni che hanno cambiato il mondo», quattro appuntamenti con le liriche e le musiche di artisti simbolo di un evento di portata epocale. Martedì

14, alle ore 21, nell'Unipol Auditorium di via Stalingrado 37, la serata, dedicata a Marina Cvetaeva, avrà come protagonisti Luigi Lo Cascio, attore assai apprezzato, cui sarà affidata la lettura dei versi della poetessa russa, accompagnato al pianoforte da Alexander Romanovsky, oggi uno tra i maggiori pianisti della sua generazione. Il programma musicale sarà interamente dedicato alle composizioni di Sergei Rachmaninov. La serata sarà introdotta da Marco Bazzocchi, professore ordinario di Letteratura contemporanea all'Università di Bologna. L'ingresso al concerto è gratuito, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Chiara Sirk

### balletto

#### Al teatro Il Celebrazioni c'è «Lo schiacciano»

**T**orna a Bologna, al teatro Il Celebrazioni, giovedì 23, ore 17,30 e ore 21 «Lo schiacciano», uno dei balletti più amati della storia della danza classica. Le scenografie incantevoli del Balletto di San Pietroburgo immergeranno gli spettatori nella celebre fiaba di Hoffmann, con le stupende musiche di Pyotr Ilyich Tchaikovsky e le classiche e apprezzate coreografie di Marius Petipa. Per le sue caratteristiche di favola a lieto fine e per la vicenda pervasa da un'atmosfera fatata di festa, «Lo schiacciano» continua ad ammaliare i bambini e ad incantare i grandi.



Un'immagine delle proteste della «madrì di Plaza De Mayo», delle quali parla don Ruggiano nel suo libro

## La ricerca di noi stessi passa attraverso l'altro

La consapevolezza te la dà l'incontro: quegli incontri casuali che in realtà non lo sono perché credo alla Provvidenza. «Se introdurrà nella tua casa il misero, la tua ferita si rimarginerà» dice un salmo: è la grande sapienza di don Massimo

È stato presentato nei giorni scorsi, alla presenza dell'arcivescovo, il libro di don Massimo Ruggiano «Senza te chi sono io?» (Across Alive). Monsignor Zuppi: «È un itinerario non solo soggettivo, ma anche oggettivo: ci fa ritrovare l'umanità che è il segreto di una soggettività che non diventa narcisismo»

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

È un viaggio molto lungo che parte da «quel marasma che avevo dentro e non capivo del tutto». E che, nella tappa cruciale, approda alla consapevolezza di quanto sia «importante ascoltare e sentire il dolore, se non lo ascolti, fa sempre più male. Perché la vera liberazione non può che passare dal dolore». È la vita stessa che «ci invita ad andare oltre quando scopri l'altro, tuo fratello. Da lì, inizia la vera guarigione: vita piena». «Senza te chi sono io?» è un libro in qualche modo paradossale, denso di vita e di fede, pur partendo da una sofferenza profonda. È un libro che don Massimo Ruggiano ha impiegato quasi tre lustri a scrivere. Al punto che, ulteriore paradosso, è uscito nel 2013 in Brasile, tradotto in portoghese; e poi ripubblicato in Italia, nel

2015, dalla Across Alive. Un viaggio non solo nel tempo, ma anche nelle coordinate geografiche perché lega la vita di don Massimo, parroco di Santa Teresa del Bambino Gesù nonché vicario episcopale per la Carità e anni in missione in Sud America, a quelle delle Madri di Plaza de Mayo con la loro ricerca dei «nietos desaparecidos» per ridare loro un'identità; e anche ai poveri delle favelas brasiliane e alle vittime della Shoah. Pagine in cui l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi legge «quella profonda sapienza umana propria di papa Francesco» e in cui il sacerdote «è riuscito a trasformare le ferite in perle». Biografico, ma «non narcisista», il libro «è un itinerario» non solo «molto personale, ma anche oggettivo perché ci fa ritrovare quell'umanità che è il segreto di una soggettività che non diventa narcisismo - osserva monsignor Zuppi -. Siamo la generazione più narcisista che ci sia mai stata». In questo senso il libro di don Massimo «ci aiuta tanto» a contrastare «la tentazione narcisista della nostra nazione: è molto introspettivo; è esigente, radicale quasi fino a farsi del male» per arrivare alla vetta. «Non gira intorno a sé: il titolo stesso è bellissimo. Anzi - rileva l'arcivescovo - più che un titolo, è una regola di vita, una grande

sapienza che diventa programma». Ed è l'esatto contrario del narcisismo, che non ha il tu oppure lo piega ad uso e consumo di sé. Invece è la relazione la chiave di tutto». Trovare se stessi è il sottotono delle parole di don Massimo e questo «è anche il segreto della vita cristiana, in cui c'è una pienezza in questo tu che in realtà è Dio che passa per gli uomini. È un tu che si raggiunge e, al contempo, si apre a qualcosa che va oltre. Questa è l'esperienza di don Massimo. Senza il tu non guarisci: è la grande consapevolezza dei cristiani». In questo «la ricerca spirituale e quella psichica si intrecciano, una aiuta l'altra: dobbiamo avere una ricerca spirituale che, tuttavia, non sempre diventa consapevolezza interiore». Bisogna vincere la «tentazione di rinchiusersi senza il tu: solo con il tu si trova una vera consapevolezza psichica. La consapevolezza te la dà l'incontro, quegli incontri casuali che, in realtà, non lo sono perché credo alla Provvidenza». Un passaggio, tra i molti, ha colpito monsignor Zuppi. «Se tu introdurrà nella tua casa il misero, la tua ferita si rimarginerà presto», dice un salmo: una grande sapienza in cui c'è la consapevolezza di don Massimo che dona il proprio benessere per incontrare le persone, spendendosi per loro».



Don Massimo Ruggiano

### L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**  
Alle 8.45 nella parrocchia di San Martino in Casola Messa e Cresme.  
Alle 11 nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore Messa, Cresme e chiusura della Decennale eucaristica.  
Alle 15 a Fagnano (FC) interviene agli Esercizi spirituali per famiglie organizzati dall'Ufficio per la Pastorale familiare.  
Alle 18.30 nel Santuario di Santa Maria Regina dei Cieli (detta del Poveri) Messa per la festa patronale.
- DA MARTEDÌ 14 A VENERDÌ 17, MATTINA**  
Ad Assisi, predica gli Esercizi spirituali per i sacerdoti del «Rinnovamento nello Spirito Santo».
- GIOVEDÌ 16**  
Alle 20.30 a San Carlo Ferrarese Messa per il 20° della dedizione della chiesa parrocchiale.
- VENERDÌ 17**  
Alle 17.30 nella Libreria
- SABATO 18**  
Alle 10.45 nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano Messa per la festa dei «santi 4 coronari», patroni delle arti murarie.  
Alle 15 nella Sala Bedetti dell'Arcivescovado partecipa all'incontro guidato da suor Bertilla nell'ambito della «Giornata dei poveri».
- DOMENICA 19**  
Alle 10.30 nella parrocchia di San Biagio di Casalecchio di Reno Messa per il 25° della dedizione della chiesa.  
Alle 16.30 nella parrocchia di Caprino Veronese (Verona) Messa e Cresme.

## A Sant'Agata l'Assessorato alla vita

Quello del Comune emiliano, presentato dal sindaco giovedì scorso, è il primo istituito nel nostro Paese

È il primo «Assessorato alla vita» di Sant'Agata Bolognese, che è stato presentato, giovedì scorso nella Sala consiliare, dal sindaco Giuseppe Vicinelli, che ne ha assunto la delega, con la partecipazione di vari relatori, tra cui il parroco don Alessandro Marchesini e il presidente regionale Federvita Andrea Taddeo. «Innanzitutto vogliamo dare un messaggio positivo - dice il sindaco Vicinelli - perché ogni creatura che si affaccia alla vita è il più grande segno di speranza. Ed è proprio la vita dal concepimento, che le amministrazioni pubbliche devono promuovere e proteggere per tendere al bene comune. Per questo, la prima iniziativa durante l'incontro è stata la presentazione del libro «Nascere sano sicuro e naturale in Emilia Romagna», che promuove la riscoperta della

naturalità del parto, per il bene di mamma e nascituro». «Altre iniziative - prosegue - saranno la campagna informativa sulle possibilità previste dalla legge a tutela di neonato e madre, come il parto in acqua, perché purtroppo sono ancora tanti i bambini che ogni anno vengono abbandonati ed esposti al rischio di morte. Inoltre, sono in cantiere progetti di aiuto concreto, come l'apertura nel nostro territorio di uno sportello Cav (Centro aiuto alla vita), sostenuto dall'Unione intercomunale Terre d'Acqua, e dal prossimo anno un benvenuto per tutti i nuovi nati con un pacco regalo di prodotti per la prima infanzia, ritirabile in farmacia. Il tutto senza gravare sulle casse comunali, grazie a sponsor privati. Le attività promosse dall'Assessorato non si orientano solo verso la fase iniziale della vita, infatti sono previste campagne informative anche sulla prevenzione ai tumori e di sensibilizzazione contro il femminicidio». «Ci auguriamo - conclude il primo cittadino - di essere un esempio per tanti Comuni italiani, che traendo spunto dalla nostra esperienza, la replichino nel loro territorio».



Tra le sue attività sono previste campagne informative anche sulla prevenzione dei tumori e di sensibilizzazione contro il femminicidio

Roberta Festi

### Nuovo Centro riabilitativo Anffas

È stato inaugurato ieri a Cento alla presenza dell'arcivescovo Zuppi un «Gruppo appartamento» di Anffas onlus. Questo «Centro socio riabilitativo» residenziale, che prende il nome di «Coccinella gialla» è nato con il preciso scopo di stimolare e valorizzare le risorse dei ragazzi disabili e di dare la certezza di un domani più sereno alle loro famiglie. «Il Gruppo appartamento - spiega la presidente Giordana Govoni - nasce per rispondere a nuove esigenze, che sono quelle di brevi percorsi educativi, anche solo di un fine settimana, rivolti ai giovani. Può ospitare 6 persone, compreso l'educatore. L'edificio, appena costruito, sorge nel parco della Coccinella gialla ed è stato interamente finanziato da privati. Il Centro comprende, nella stessa area cortiliva, una struttura centrale, costruita 11 anni fa, e 5 villette idonee ad ospitare un genitore con figlio, che può così usufruire dell'assistenza del Centro, oppure persone con disabilità acquisita che non tollerano la convivenza con altri disabili. La struttura centrale prevede 20 posti destinati a persone di differente età e con vari gradi di disabilità, ed ha, a piano terra, reception, mensa, laboratori, palestra e ambienti di servizio, mentre nei due piani superiori le camere, un salone e gli uffici amministrativi». «Il nostro prossimo obiettivo - conclude la presidente - sarà la realizzazione di una casa idonea ad ospitare disabili anziani, dal momento che la legge stabilisce che un disabile, raggiunti i 64 anni di età, è solo un anziano e pertanto non è più possibile la permanenza nei centri specializzati, ma è previsto il trasferimento nei ricoveri per anziani». (R.F.)

### incontri. A Borgo Panigale fra vocazione e discernimento

La Chiesa di Bologna promuove, nei prossimi mesi, diversi appuntamenti dedicati al discernimento vocazionale. Il primo di essi è previsto per mercoledì 15 novembre nella Casa della carità di Borgo Panigale, alle 20.45. Il percorso «Apri gli occhi. Cosa vuole Dio da te?» si porrà come un cammino dedicato ai giovani dai diciotto ai trent'anni che vogliono indagare dentro se stessi, nella comprensione della particolare missione cui ognuno di loro è chiamato. Altri appuntamenti dell'iniziativa accompagneranno chiunque voglia prendersi parte fino al febbraio dell'anno prossimo. I prossimi appuntamenti sono previsti per i mercoledì 22 e 29 novembre, per poi continuare il giorno 29. Gli incontri continueranno mercoledì 13 dicembre, per poi ricominciare con l'anno nuovo nei giorni di mercoledì 17 e 24 gennaio 2018. L'iniziativa si concluderà sabato 3 febbraio. Per qualsiasi informazione sugli appuntamenti di discernimento vocazionale, è possibile contattare don Marco Malavasi scrivendo a donmarcomalvasi@gmail.com oppure a don Marco Bonfiglioli a donbonfi@me.com

Marco Pedersoli



Chiesa S. Agostino

### concerti. Aperitivi in musica a Sant'Agostino Ferrarese

Si apre a Sant'Agostino Ferrarese la quarta edizione della rassegna di concerti d'autunno «Aperitivi in Musica». I concerti si terranno, in concomitanza con l'edizione autunnale della Sagra del tarufo, nella chiesa provvisoria della parrocchia di Sant'Agostino oggi, domenica 19 e domenica 26 sempre con inizio alle ore 18. Questo in sintesi il programma delle manifestazioni. Oggi si esibiranno il Coro Accademia Musicacena, diretto da Silvia Biasini; la Schola gregoriana Matilde di Canossa diretta da Luca Buzzavi e il Coro polifonico Sant'Agostino diretto da Riccardo Galli con musiche della tradizione vocale classica, contemporanea e gregoriana. Domenica 19, l'Orchestra Antiqua Estensis di Ferrara diretta da Stefano Squarzina (violino solista Paolo Mancini) eseguirà «Le Quattro Stagioni» di Antonio Vivaldi ed altre musiche della tradizione barocca. Domenica 26: Sing for Joy Gospel Choir & Exodus Gossip Choir diretti da Gilberto Barbieri e Annamaria Arancangeli. Emanuele Vitale (chitarra), Gianfranco Arcangeli (basso), Fernando Gonzalez (flauti e percussioni). Musiche della tradizione Gospel ed afroamericana.

### le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna	
<b>AIBA</b> s. Arcovegno 051.452000	<b>Monter family</b> Ore 15 - 16.30 - 18.40
<b>ANTONIANO</b> s. Catinelli 051.394022	<b>Sala riservata</b>
<b>BELLINZONA</b> s. Bellinzone 051.6446940	<b>L'atra metà della storia</b> Ore 16 - 18.30 - 21
<b>BRISTOL</b> s. Zocana 146 051.477672	<b>Borg McEnroe</b> Ore 16 - 18.15 - 20.30
<b>CHAPLIN</b> Pia S. Margherita 051.585253	<b>The place</b> Ore 16 - 18.10 20.20 - 22.30
<b>GALLIERA</b> s. Mattioli 25 051.415762	<b>La battaglia dei sassi</b> Ore 15 - 21 <b>Blade Runner 2049</b> Ore 17.30
<b>ORIONE</b> s. Cimabue 14 051.394022 051.435119	<b>L'esodo</b> Ore 16 <b>Mr. Ove</b>

<b>Or. 16</b> <b>Codi parlo De Crescenzo</b> Ore 21 <b>Dunkirk</b> Ore 21.30	<b>Il palazzo del Vicere</b> Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
<b>TIVOLI</b> s. Massarotti 418 051.532417	<b>La battaglia dei sassi</b> Ore 17 - 21
<b>CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)</b> s. Marconi 5 051.674090	<b>Ritorno in Borgogna</b> Ore 17.30 - 21
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> s. Mattioli 99 051.944976	<b>Capitan Mutanda</b> Ore 16 <b>Offre il dono del talento</b> Ore 18.30 - 21.15
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> s. Giacomo 90 051.302058	<b>La battaglia dei sassi</b> Ore 16 - 21
<b>LOIANO (Victoria)</b> s. Roma 55 051.6544098	<b>La ragazza nella nebbia</b> Ore 21
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> p. Giovanni XXIII 051.604001	<b>The place</b> Ore 17.30 - 21
<b>VERGATO (Nuovo)</b> s. Carlielli 051.6740092	<b>Capitan Mutanda</b> Ore 21

### appuntamenti per una settimana

# ALCANTARALLO

bo7@bologna.chiesacattolica.it

### Lo sport contro la violenza

I Coni scende in campo nella lotta contro la violenza di genere. Sabato 18 alle 9 nel Palazzo delle Federazioni (via Frattati Comuniani 7) si svolgerà un convegno sull'argomento. Il dibattito ha l'obiettivo di valorizzare lo sport come autentico antidoto alla discriminazione femminile in un ambito, quello sportivo, troppo spesso soggetto a stereotipi errati. Parteciperanno all'evento, fra gli altri, il presidente regionale dei Coni Umberto Suprani insieme con l'assessore alle Pari opportunità del Comune Susanna Zaccaria.

### diocesi

**NOMINE.** L'Arcivescovo ha nominato: don Miklo Ghelli parroco a San Girolamo dell'Arcovegno; monsignor Mario Cocchi amministratore parrocchiale dei Santi Giuseppe e Ignazio; don Daniele Bertelli, diacono all'Unità pastorale di Castel Maggiore; don Stefano Gaetti, diacono a San Mamante di Medicina.  
**PASTORALE FAMILIARE.** Continua «Love in progress», un cammino per giovani coppie non prossime al Matrimonio, che stanno scoprendo un percorso di amore e che desiderano fare un cammino di crescita insieme. Il secondo incontro si terrà domenica 19 alle 17 nella parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Selo 10) e si concluderà con la cena insieme. La proposta è organizzata dagli Uffici di Pastorale familiare e Pastorale giovanile, in collaborazione con l'Azione cattolica diocesana, ed è guidata da giovani famiglie (under 30) e da un presbitero diocesano. Per info: loveinprogressbologna@gmail.com; famiglia@chiesadibologna.it. Ufficio pastorale famiglia: 051.6480736; Marco 3389143157; Maria Giulia 3386335978; pagina Facebook.

### parrocchie e chiese

**VICARIATO DI BUDRIO.** Continua, nel Vicariato di Budrio, il ciclo di incontri «Sto alla porta e busso», promosso dal Vicariato dalla Scuola di formazione teologica della Fer col patrocinio del Comune di Budrio. Domani alle 20.45 nella chiesa di Pieve di Budrio si terrà il terzo incontro su «La vocazione di Geremia», relatore: Salvatore Maurizio Sessa della Facoltà Teologica Claretiana di Roma.  
**SANTA MARIA MAGGIORE.** Apre da domani a venerdì 24 novembre il mercatino di beneficenza «Usato ma Firmato» della parrocchia di Santa Maria Maggiore, in via Galliera 10, con ingresso dal cortile. Sono esposti capi usati di abbigliamento firmato, borse, bigiotteria, oggettistica. Orario: da lunedì a venerdì 11-12.30 e 16-18.30, sabato e domenica 16-18.30. Per informazioni tel. 335605436 oppure 3383155125. Il ricavato sarà devoluto per sostenere i lavori della chiesa ancora in fase di restauro per le conseguenze del terremoto del 2012.  
**SANTISSIMA TRINITÀ.** Nelle sale della parrocchia della Santissima Trinità (via

### Pastorale familiare e giovanile: «Love in progress» per le giovani coppie - Appuntamento per famiglie al Cenacolo mariano «Usato ma Firmato» a Santa Maria Maggiore, Fiera San Vincenzo alla Santissima Trinità, Mercatino Sav ai Teatini

Santo Stefano 8 e 7) si terrà, mercoledì 15, giovedì 16 e venerdì 17, la «Fiera di san Vincenzo», organizzata dai Gruppi di volontariato vincenziano. La vendita di beneficenza è aperta mercoledì 15 dalle 15.30 alle 19, giovedì 16 dalle 10 alle 19 e venerdì 17 dalle 10 alle 17, con orario continuato. Vi si può trovare: oggettistica, gastronomia, biancheria, abbigliamento, oggetti vecchi e nuovi, Boutique della Nomia, antiquariato, bigiotteria e pelletteria.

### canale 99



### Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la Rassegna stampa e dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

### associazioni e gruppi

**MEIC.** Giovedì 16 alle 21 alla parrocchia di Rastignano (via Andrea Costa 65) si terrà il quarto incontro del corso «Per un'umanità migliore. Religioni in dialogo» promosso da Meic. Ignazio De Francesco parlerà de «Il dialogo con l'Islam: la prospettiva cristiana».  
**SERVIZI DELL'ETERNA SAPIENZA.** L'aggregazione «Servizi dell'Eterna Sapienza» organizza cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Ani. Martedì 14 alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, prosegue il primo ciclo su: «Scriverò sul loro cuore. Verso un'Alleanza nuova», con il quarto incontro sul tema: «Mente eravamo ancora peccatori».  
**VAI.** Il volontariato assistenza infermi comunica che giovedì 16 alle 21 si terrà l'incontro con il gruppo Caritas della parrocchia di Santa Maria di Barcella (piazza Carducci 7). Sono invitati volontari, parrocchiani, simpatizzanti.  
**ADORATRICI E ADORATORI.** L'Associazione Adoratrici e Adoratori del Santissimo Sacramento si incontrerà giovedì 16 nella sede di via Santo Stefano 63, alle 17.30. Messa celebrata dall'assistente spirituale monsignor Massimo Cassani.  
**MARIA CRISTINA DI SAVOIA.** Proseguono gli incontri dell'associazione «Convegni di cultura» con Maria Cristina di Savoia. Domani alle 16.30 in via del Monte 5,

### Mostra mercato natalizia di Cim

La Mostra mercato natalizia della Bottega di Penelope (settore artigianato di Cim, società cooperativa sociale onlus) verrà inaugurata mercoledì 15 a partire dalle 19.30, con una sfilata di abbigliamento e accessori creati dalla «Bottega di Penelope» e, a seguire, verrà offerto un'aperitivo curato dalla Taverna del Casaro (settore ristorazione di Cim). L'evento si terrà nella sede di Cim, in via Don Giulio Salvi 9 (Quartiere di Borgo Panigale, all'interno dell'area di Villa Pallavicini). La Mostra mercato di Natale rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni fino al 23 dicembre con i seguenti orari: da domenica giovedì dalle 10 alle 18, venerdì e sabato dalle 10 alle 23. Per informazioni, la referente è Alessandra Marini, reperibile ai numeri: 0516416921 - 3288905495, o per email: labottegadipenelope@cimcoop.it

Francesco Spada, direttore di Nettuno Tv, parlerà sul tema: «I giovani e l'arte»; seguirà Consiglio.  
**«DOPO DI NOI».** Sabato 18 alle 17.30 nella Galleria del Centro commerciale San Ruffillo la Fondazione Dopo di Noi e il Consorzio di Zona Coop Soda Webser e presenteranno il video della webserie «La squadra di Nicola». Saranno presenti Luca Marchi e il giornalista Mauro Sarti (direttore di Agenda, Giornalismo & Comunicazione), oltre a tutti i ragazzi che hanno partecipato alle riprese del video. Al termine dell'incontro buffet con crescentine preparate dal Circolo Arci San Rafael.  
**SAM.** Il servizio accoglienza alla Vita organizza, nelle giornate di giovedì 16,

venerdì 17, sabato 18 e domenica 19, dalle ore 10 alle ore 19, all'Oratorio dei Teatini (Strada Maggiore 20) il «Mercatino natalizio del Sar per mamme e bambini». Vi si potranno trovare tessuti e pizzi della nonna, modernariato, oggettistica varia, biancheria dipinta, decorazioni natalizie e tanti piccoli manufatti prodotti dalle volontarie del Sar per finanziarne le attività benefiche.  
**MAC BOLOGNA.** Sabato 18 il Gruppo di Bologna del Movimento apostolico ciechi (Mac) si incontrerà nella Casa di lavoro per donne cieche (via Mazzini 28). Il programma prevede: alle 15.30 accoglienza; alle 15.45 con padre Vincenzo Di Blasio della Piccola Missione per i Sordomuti continuerà la meditazione sul tema dell'anno; alle 16.45 comunicazioni; alle 17 celebrazione eucaristica presieduta da padre Vincenzo.

### cultura

**MUSEO B. V. SAN LUCA.** Al Museo della Beata Vergine di San Luca giovedì 16 alle 18, con la conferenza «Vita e opere di Frida Khalo» che, vissuta tra il 1907 e il 1954, disse di sé: «Ho avuto due disgrazie nella vita: l'incidente del tram e Diego Rivera», il direttore Fernando Lanzi tratterà della personalità e della produzione artistica di una delle più eminenti e affascinanti personalità del «mexicanismo». In tale corrente artistica si esprime negli anni l'orgoglio del popolo messicano, che la pittrice arricchì di spunti eccezionali e inquietanti, ispirandosi alle tradizioni del suo Paese e soprattutto attingendo alle vicende della sua tormentata vita, nella quale si intrecciarono politica, amori e personali traversie.  
**«ERA BOLOGNA».** Si conclude il settimo ciclo di rassegne artistiche di «Era Bologna» su arti e artisti che diedero fama alla città, a cura di Nicoletta Bardelli Mengoli. L'ultimo incontro si terrà nella sede di Confcommercio Ascom Bologna (Strada Maggiore 23) mercoledì 15 alle 17.30 su: «LABORATORIO DI ICONOGRAFIA». Al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi mercoledì 15 e 22 dalle 9 alle 17.30 si svolgerà un Laboratorio di Iconografia. Con la guida di suor Maddalena Malaguti, sarà realizzata l'icona «San Giovanni Battista» del XX secolo.

### musica e spettacoli

**TEATRO FANIN.** Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) oggi alle 16.30 andrà in scena il musical «Il libro della giungla. Il viaggio di Mowgli». Domenica 19 alle 16.30 la Compagnia Fantateatro presenterà «Il Gatto e la Volpe».

### SPORT

**VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** L'allenamento perfetto per chi ha poco tempo. Lo propone la Polisportiva Villaggio del Fanciullo con sedute da 30 minuti durante la pausa pranzo, il lunedì e il mercoledì con tre possibilità d'orario: 13-13.30, 13.40-14.10, 14.20-14.50. Il corso di fitness a pranzo si basa su un protocollo di attività fisica a prevenzione dell'insorgere di problemi legati ad atteggiamenti compensatori nella vita quotidiana. Inoltre al pomeriggio e alla sera sono proposti corsi di total body, GAG, stretching e fitness olistico. Info: Segreteria, tel. 0515877764.

### in memoria

### Gli anniversari della settimana

- 13 NOVEMBRE**  
Casanova don Riccardo (1952)
- 14 NOVEMBRE**  
Rambaldi don Vincenzo (1960)  
Grotti don Nerio (1987)
- 15 NOVEMBRE**  
Montevocchi don Carlo (1963)
- 16 NOVEMBRE**  
Masina don Amedeo (1948)  
Sadrli don Evaristo (1964)  
Righi don Severino (1984)  
Bedeschi don Lorenzo (della diocesi di Faenza-Modigliana) (2006)
- 17 NOVEMBRE**  
Nardelli padre Aldo, gesuita (1995)  
Migliorini monsignor Ilario (2004)
- 18 NOVEMBRE**  
Bianchi don Mentore (1948)  
Tanaglia don Gaetano (2008)  
Samaritani monsignor Antonio (dell'Arcidiocesi di Ferrara-Macchigno) (2013)
- 19 NOVEMBRE**  
Corini don Giacomo (1945)  
Provi don Giovanni (1996)

### Gaia. Visite guidate alla Cripta di San Zama riaperta e alla mostra «I rivoluzionari del Novecento»

L'associazione Gaia propone oggi e sabato 18 alle 15.30 una visita guidata alla Cripta di San Zama, che riapre le porte dopo lungo tempo. Riapre uno dei luoghi «magici» di Bologna: l'antichissima cripta a cui è legata la storia della Chiesa di Bologna, le nostre radici e una consistente parte della storia della città. Visita guidata imperdibile. Appuntamento: via dell'Abbadia 3, costo 13 euro comprensivi di visita ed accesso, guida Monica Fiumi. La cripta è stata recentemente dotata di illuminazione. Domenica 19 alle

17.30 visita alla mostra «Magritte, Dalì, Duchamp. I rivoluzionari del '900. Capolavori dall'Israel Museum di Gerusalemme». Un tuffo nell'arte che, affacciandosi agli albori del '900, ha sovvertito concetti armonie e forme, offrendo con spavalderia un immaginario artistico destabilizzante. Appuntamento: Palazzo Albergati (via Saragozza) costo 21 euro a persona, comprensivi di ingresso e visita guidata. Prenotazione obbligatoria e vincolante, numero minimo partecipanti 15. Guida Laura Franchi.

### pastorale giovanile. Venerdì a San Bartolomeo la prima «Notte» di evangelizzazione di strada

Venerdì 17 dalle 19.30 alle 2 di sabato 18, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano si terrà la prima de «Le notti», promosse dal Servizio diocesano per la Pastorale giovanile. Altre due «Notte» si terranno venerdì 2 marzo 2018 sempre ai Santi Bartolomeo e Gaetano e venerdì 18 maggio 2018 nella Basilica di San Francesco. «Si tratta - spiegano gli organizzatori - di un momento di «evangelizzazione di strada», per dare occasione di mostrare il volto vivo della nostra Chiesa a chi, soprattutto se lontano, ne ha idee vaghe e confuse, e per fare l'esperienza di essere una sola Chiesa nonostante le appartenenze o i carismi specifici di ogni gruppo ecclesiale». «Il primo momento sarà di formazione - proseguono -. Poi si aprirà la chiesa e si animerà la veglia di preghiera dalle 23 all'1.30 circa: in questo modo si potrà offrire la possibilità a chi passa di sostare davanti a Gesù Eucaristia, di ascoltare la Parola, di accendere una candela, di scrivere una preghiera, di parlare e/o confessarsi con un sacerdote». Per maggiori informazioni: giovani@chiesadibologna.it

### Vittime stradali Messa suffragio

L'Aifvs (Associazione italiana familiari vittime della Strada) promuove una Messa per i defunti in incidenti stradali domenica 19. Giornata mondiale delle vittime della strada alle 11.30 nella chiesa del Corpus Domini (viale Incoln 7) celebrata dal parroco monsignor Aldo Calanchi. L'Aifvs con questa commemorazione vuole richiamare l'attenzione della società sul grave tema della sicurezza stradale.



L'interno e l'esterno della chiesa di San Biagio



## S. Biagio di Casalecchio, doppio anniversario Domenica prossima la festa con l'arcivescovo

Due ricorrenze vengono ricordate in questo anno pastorale della parrocchia di San Biagio di Casalecchio di Reno: l'istituzione della parrocchia, 25 anni fa, e la consacrazione della chiesa, 10 anni fa. Ed è anche l'anno della prima Decennale eucaristica, a continuazione del Congresso eucaristico diocesano. In questi anni accanto alla chiesa sono sorte le strutture per le opere parrocchiali con aule di catechismo, sale varie, palestra in un tendone, che accolgono molti ragazzi. L'arcivescovo Matteo Zuppi parteciperà al ricordo di questi eventi con la Messa che celebrerà domenica 19 alle 10,30. Sono momenti e celebrazioni importanti per una comunità sorta a cavallo di due secoli, in un territorio della valle del Reno tra la Portofana e l'Autostrada, a poca distanza dal centro di Casalecchio. Il nucleo della prima comunità (che prese il nome da un piccolo oratorio sulla Porrettana dedicato a san Biagio) sorse come Delegazione arcivescovile nel 1992. Il culto si svolgeva in un negozio del Centro commerciale (170 mq). Le attività parrocchiali sono state svolte

per vari anni in un tendone e in due baracche (ex cantieri) del Comune. La parrocchia fu eretta ufficialmente nel 1999, nella previsione di uno sviluppo dell'area abitativa, come di fatto è avvenuto. La costruzione della chiesa è avvenuta con un largo coinvolgimento della comunità parrocchiale nella progettazione, curata dall'ingegner Aldo Barbieri e nella scelta delle opere interne (battistero, sede, pulpito, ecc.). Una chiesa accogliente, funzionale, luminosa, che aiuta la preghiera. La sua consacrazione è stata fatta 10 anni fa dal cardinale Carlo Caffarra ed è stata ricordata nel mese scorso con la partecipazione di monsignor Claudio Stagni. Una comunità viva e accogliente, ove offre il mio servizio sacerdotale da una quindicina di anni, con spazi adeguati e gruppi molto attivi, dal coro, particolarmente curato, all'oratorio, ai gruppi famiglie. La parrocchia conta oggi più di 4000 abitanti; molti gli immigrati. Un'area in espansione, con l'autostrada vicina e con i problemi che possono venire dalla presenza di etnie diverse.

monsignor Firenze Facchini

## Ritrovato un cimiteo ebraico medievale

Scoperto per caso cinque anni fa in mezzo ad un cantiere edile, ora si è capito che è il più grande cimiteo ebraico medievale noto in Italia, con 408 sepolture. Si era persa ogni traccia del cimiteo ebraico di via Orfeo: per 176 anni, fino alla distruzione nel 1569, è stato il principale luogo di sepoltura degli ebrei bolognesi, ma dopo le Bolle papali della seconda metà del Cinquecento - che



A fianco, alcuni anelli ritrovati negli scavi del Cimiteo ebraico

autorizzò la distruzione dei cimitei ebraici delle città - è sopravvissuto per secoli solo nel topónimo di «Orto degli Ebrei». Lì ora sorge un complesso edificio, ma sul luogo, oltre ai corpi dei defunti lì sepolti, sono stati trovati ornamenti personali in oro, argento, bronzo, ambra. Un giorno potrebbero essere esposti al Museo ebraico: intanto il sito è stato tracciato e verrà studiato in ogni dettaglio dagli specialisti dell'Alma Mater e di altri Atenei. (F.G.S.)

La «Bologna Youth Chamber Orchestra» in concerto a San Bartolomeo per la ricorrenza della fine della Prima guerra mondiale

# «Musiche di pace» dal mondo



Il concerto nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano

DI STEFANO OTTANI\*

Sabato 4 novembre, in occasione del 99° anniversario della fine della prima guerra mondiale, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano l'Orchestra «Bologna Youth Chamber Orchestra» ha eseguito il concerto dal titolo «Musiche di Pace» magistralmente diretto dalla violinista Carla Ferraro. Il concerto è stato voluto per ricordare quanto avvenuto cento anni fa, in particolare la lettera di papa Benedetto

*Il programma ha raccolto brani provenienti dai quattro angoli del pianeta. Sono stati eseguiti in prima assoluta composizioni della tradizione norvegese, cinese, persiana. E per finire Morricone*

XV. Già arcivescovo di Bologna dal 1907 fino all'elezione a Papa, avvenuta il 3 settembre 1914, papa Della Chiesa si spese con ogni energia - seppur inascoltato dalle cancellerie europee - per scongiurare il conflitto che più di qualsiasi altro fino ad allora avrebbe modificato per sempre i destini e il volto del Vecchio continente. Ai capi dei popoli belligeranti non esitò ad inviare, il primo agosto 1917, una lettera in cui la guerra veniva definita una «utile strage». L'espressione, diventata poi celebre, rappresenta in maniera chiara la posizione della Chiesa nei confronti della guerra e ne mostra la drammatica attualità.

Purtroppo il richiamo del Pontefice risultò, come s'è accennato, del tutto inascoltato e solo poche settimane dopo, il 24 ottobre dello stesso anno, decine di migliaia di giovani italiani trovarono la morte nella disfatta di Caporetto. Il programma comprendeva musiche «di pace» provenienti dai quattro angoli del pianeta. Sono stati eseguiti infatti in prima assoluta brani che rimandano alla tradizione musicale norvegese, a quella cinese, a quella persiana per finire con un arrangiamento su testo dell'italianissimo due volte premio Oscar Ennio Morricone.

L'esecuzione è stata seguita da un pubblico attento, da una platea competente che ha saputo apprezzare sia l'originalità della scelta di brani particolari e mai eseguiti prima d'ora, sia la professionalità acquisita dagli allievi ben supportata dalla presenza di Carla Ferraro. Un brano particolarmente commovente è stato «Il suono nella malattia» (Bing Zhong Yin) brano della tradizione cinese ambientato nella Cina del primo '900 in piena crisi economica in cui l'autore perde il padre e il lavoro e la depressione lo spinge ad affidare alle note musicali tutta la sua disperazione. Un altro brano ispirato alla tradizione persiana ci rimanda al ricordo di una infelice storia d'amore. Temi questi che ben rappresentano un'umanità sofferente e travagliata desiderosa di pace e di armonia. La Scuola orchestrale «Bologna Youth Chamber Orchestra» fu costituita in Associazione nel 2011 su iniziativa e competenza di Carla Ferraro proprio con l'intento di favorire uno scambio culturale basato sul ricchissimo patrimonio musicale dei paesi d'origine degli allievi. Di questa scuola, che ha formato numerosi allievi che attualmente esercitano in vari Paesi europei e asiatici, fanno parte giovani concertisti non solo italiani, ma anche provenienti dalla Cina, dal Giappone, dalla Russia. Per valorizzare queste realtà sono stati eseguiti concerti in lingua cinese, ebraica, arabe che hanno ottenuto un vasto consenso di pubblico e risonanza nei media locali che la pongono tra i riferimenti musicali di questa città.

\*parrocchia di Ss. Bartolomeo e Gaetano

## Laboratorio di spiritualità: don Luca Balugani alla Fter



Il Seminario, sede della Fter

«Interpretare». Sarà questo il verbo che accompagnerà il secondo laboratorio di spiritualità, incentrato sulle parole chiave del discernimento. A guidarlo sarà don Luca Balugani, responsabile del Collegio «Fondazione San Carlo», ma anche psicologo e psicoterapeuta nonché direttore dell'Istituto superiore di scienze della formazione «Giuseppe Toniolo» di Modena. L'incontro si terrà martedì 14 novembre al Seminario arcivescovile. Il laboratorio di spiritualità per formatori, presbiteri, insegnanti, religiosi e religiose è attuato in collaborazione tra la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e l'Ufficio regionale vocazioni. In questa XVIII edizione, l'approfondimento proposto riguarda «I giovani e le scelte di vita da credenti: quale accompagnamento». Un percorso incominciato nello scorso mese di ottobre con un inquadramento biblico, antropologico e

teologico-spirituale inteso come contributo alla preparazione in vista del Sinodo sui giovani previsto per un anno. Per quanto riguarda il tema de «Le parole chiave del discernimento», si segnala anche l'intervento - che avrà luogo martedì 21 novembre - di don Andrea Peruffo. Sempre nella sede del Seminario arcivescovile, il presbitero vicentino, direttore della Scuola estiva per formatori, terrà una conferenza incentrata sul verbo «Scegliere». Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi al sito [www.fter.it](http://www.fter.it) oppure al numero 051 330744. Si ricorda inoltre che è possibile ricevere informazioni di persona presso la segreteria della Facoltà teologica, sita in piazzale Bacchelli 4, il lunedì e il venerdì dalle 18 alle 20; martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30 oppure sabato dalle 10 alle 12.

Marco Perderzoli

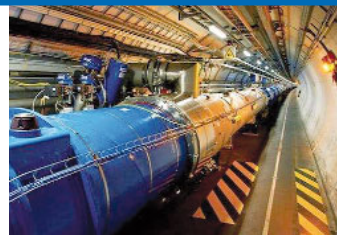
# Storia della materia, da Aristotele a Einstein

Martedì 14 al Master in Scienza e fede interessante intervento di padre Strumia

«Da quando è stato scoperto il bosone di Higgs, cercato per anni nei laboratori del Cern a Ginevra e negli Usa e più tardi «e ancor più nascoste onde gravitazionali, la Fisica ha riguadagnato il terreno perduto rispetto alla Biologia che, da parecchi anni, aveva dominato la scena anche tra i non addetti ai lavori. E così si è riacceso l'interesse per i grandi temi come quello della Materia». Parte da qui, da questa riscoperta de «La Materia, tra scienza e filosofia», la lezione che don Alberto Strumia, docente di Filosofia della Scienza e della Natura alla Fter, terrà martedì 14, alle 17,10, all'Istituto

Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) per il consueto appuntamento con il Master in Scienza e Fede dell'Ateneo pontificio Regina Apostolorum. Ingresso libero. (Per informazioni e iscrizioni: lvs, tel. 0516566239; fax 0516566260 e-mail: [veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it](mailto:veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it)). «L'approccio ad un tema così vasto sarà interdisciplinare - osserva il docente -. Si parte dalle concezioni della materia degli antichi pensatori greci per arrivare a quelle insite nelle interpretazioni della fisica di Newton, della Relatività di Einstein e della meccanica quantistica». Per l'occasione «si esamineranno i criteri per un confronto sui fondamenti filosofici di queste visioni della materia, maturate nel passaggio da una teoria a quella successiva, evidenziando quegli elementi che sono presenti e apparentemente nascosti nel linguaggio matematico delle nostre teorie più avanzate».

L'esposizione «non avrà carattere tecnico, nel senso che non si ricorrerà alle formule e al calcolo matematico, ma si presenteranno le concezioni filosofiche che in certo modo esse includono. Sorprendentemente, ci si potrà accorgere sia di come la visione dello spazio e del tempo di Einstein sia, in qualche modo, più vicina ad Aristotele e a san Tommaso di quanto non lo sia a Cartesio e Newton; sia di come gli antichi concetti di "tutto" e "parti" siano ritornati a dominare l'odierna "teoria della complessità" e altre sorprese simili che smontano i luoghi comuni che ancora ci portiamo dietro da una formazione mentale decisamente arretrata». Come arretrata e non più accettata «è ormai da decenni una visione materialistica della scienza, oggi spazzata via dagli studi sull'informazione portati avanti da fisici, biologi, ingegneri, ecc. Già ne lontano



A sinistra i laboratori del Cern

## Accordo Confcoop - LibereX

Promuovere tra le imprese mezzi di scambio di beni e servizi complementari e alternativi all'Euro riducendo l'indebitamento bancario, migliorando i bilanci aziendali e risolvendo i problemi di liquidità. Sono alcuni dei motivi che hanno spinto Confcooperative Emilia Romagna e LibereX.net a sottoscrivere un accordo per fornire strumenti innovativi così quali affrontare il mercato.

Federica Gieri Samoggia